L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 136 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MARTEDI' 13 GIUGNO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Prossimo viaggio di Ciano in Spagna

Sarebbe imminente un accordo militare con l'Italia - Accenni di Chamberlain ad una ipotetica Conferenza internazionale - Il messo di Londra in volo a Mosca

BURGOS, 12 sera

Vivissimo compiacimento hanno suscitato in tutta la Spagna le calorose accoglienze italiane alla missione spagnola presieduta dal ministro Serrano Suner e ai valorosi combattenti spagnoli delle Frecce.

Nei circoli bene informati di Burgos si afferma che la visita in Italia di Serrano Suner sarà presto ricambiata dal ministro degli esteri dell'Italia fascista conte Galeazzo Ciano, che tanta stima e popolarità riscuote in tutti gli ambienti spagnoli.

Al conte Ciano si preparano in Spagna eccezionali accoglienze.

Previsioni londinesi

LONDRA, 12 sera

Continuano a suscitare grandissimo interesse le conversazioni che hanno luogo a Roma e a Berlino tra i capi delle Potenze dell'Asse ed i rappresentanti della Spagna nazionale.

Il *Times* da Hendaye afferma che dal tono della stampa spagnola è dato prevedere che la Spagna concluderà un accordo militare con l'Italia.

Tale accordo, secondo l'opinione spagnola — scrive il giornale — costituirebbe un'efficace risposta alla firma del Patto anglo-sovietico. Analoga previsione è fatta dal *Daily Telegraph* e da altri giornali.

La celebrazione della «Giornata della Marina» a Roma è stata seguita con attenzione in questa capitale. Il *Sunday Times* dedica allo avvenimento una lunga corrispondenza, in cui, dopo avere sottolineato la potenza di fuoco delle navi da guerra italiane e la fortissima posizione strategica delle basi navali italiane nel Mediterraneo, rivolge la sua attenzione alla costruzione di unità oceaniche da parte dell'Italia. Il *Sunday Times*, dimostra particolare interessamento ai sottomarini italiani da gran crociera, che afferma capaci di compiere incursioni sulle coste dell'America e far ritorno senza bisogno di rifornirsi.

Notevole disappunto viene espresso negli ambienti aeronautici per il fatto che dei 225.000 uomini chiamati alle armi in questi giorni, soltanto 30.000 hanno chiesto di servire nell'aviazione e 15 mila nella marina. Si afferma che 30 mila reclute per l'aviazione non sono sufficenti a coprire le necessità dell'arma dato che sul totale, solo un terzo risponderà ai requisiti fisici richiesti per l'aviazione.

William Strang partito per Mosca

LONDRA, 12 sera

Una vivissima reazione, come era facile prevedere, avevano determinato in Inghilterra le dichiarazioni fatte da Chamberlain, Halifax e Simon nella settimana scorsa in materia di politica estera.

Il Governo britannico viene chiaramente accusato dai suoi oppositori di fare dell'ostruzionismo in modo che le conversazioni con i Sovieti vadano per quanto è possibile a rilento. Forse per smentire questa accusa il Governo britannico ha deciso che William Strang partisse oggi in aereo per Mosca. Egli farà tappa a Varsavia e proseguirà quindi in treno per la capitale sovietica ove giungerà martedì.

Prima di partire il messo del Foreingn Office ha avuto un lungo colloquio con Lord Halifax e con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Per completare il panorama bisogna aggiungere che Lord Halifax ha ricevuto l'ambasciatore sovietico col quale ha conferito circa le nuove proposte anglofrancesi che Strang porta nella propria valigia.

Secondo informazioni raccolte negli ambienti solitamente bene informati si ritiene che il colloquio fra il ministro degli esteri britannico e l'ambasciatore Maiski abbia contenuto anche alcune informazioni richieste da Mosca circa il valore delle affermazioni fatte giovedì scorso da Lord Halifax nel suo noto discorso.

A quanto pare il Governo britannico per bocca del suo Ministro degli esteri dichiarerebbe che quelle affermazioni avevano il solo scopo di rispondere alle accuse di accerchiamento rivolte all'Inghilterra dal Reich.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain, rispondendo ad un'interrogazione, ha detto che le condizioni che egli considera sufficenti per giustificare una conferenza mondiale per la pace stanno nella fiducia reciproca che dovrebbe sussistere fra le varie Nazioni. Il Governo britannico dal canto suo è pronto ad intervenire per fare del suo meglio onde promuovere questo spirito di reciproca fiducia. Naturalmente ognuna delle Nazioni intervenute all'eventuale Conferenza dovrebbe impegnarsi a sottostare agli impegni derivanti da esso nello spirito e nella lettera.

Si è alzato allora un deputato laburista per chiedere se il Governo britannico comprendesse il nervosismo determinato dai rinvii delle conversazioni con Mosca e se per caso esso non intendesse di fare naufragare tali conversazioni per ritornare allo spirito di Monaco.

Chamberlain ha reagito con molta vivacità qualificando offensive le parole dell'oppositore.

Lo *speaker* è stato costretto ad intervenire.

Da ultimo il Primo Ministro ha parlato della nomina di una Commissione d'inchiesta per il disastro del *Thetis*.

La Commissione sarà composta di due ufficiali della Marina specialisti in costruzioni di sommergibili e da un professore dell'Università di Liverpool. L'inchiesta sarà iniziata il più presto possibile e non si attenderà che il sommergibile venga riportato alla superficie perchè essa cominci i suoi lavori. La commissione sarà investita di tutti i poteri, come un'alta Corte. Essa terrà le sue sedute a Londra e qualche volta anche a Liverpool. Prima di disporre del materiale necessario occorreranno non meno di due o tre settimane.

Elezioni in Inghilterra?

LONDRA, 12 sera

Negli ambienti conservatori corre insistente la voce che il Governo intenda indire le elezioni generali per il prossimo autunno.

Si afferma che sono già stati preparati i piani per il prosismo inizio della campagna di propaganda elettorale.

Lord Sanhope lascierebbe l'Ammiragliato

LONDRA, 12 sera

Si ritiene probabile che prima delle elezioni generali che secondo i giornali verranno indette in autunno, venga sostituito l'attuale Ministro della Marina Lord Stanhope, la cui posizione fu scossa seriamente due mesi or sono quando il Ministro, in un discorso pronunciato alla fine di un banchetto a bordo di una nave da guerra, parlò come di cosa probabile da temersi di momento in momento di una incursione di aeroplani da bombardamento tedeschi sul porto di Portsmouth.

Più di recente la condotta di Lord Stanhope, in occasione dello affondamento del sottomarino *Thetis*, ha suscitato critiche vivaci. Secondo i giornali, sarebbe designato a succedergli il sig. Margesson, anch'egli del partito conservatore e attualmente Segretario parlamentare dell'Ammiragliato.

Lettonia ed Estonia fortificano la frontiera con l'U. R. S. S.

PARIGI, 12 sera

Negli ambienti politici parigini si manifesta non lieve amarezza perchè, secondo notizie non confermate ma ritenute attendibili, la Lettonia e l'Estonia si accingerebbero a costruire un poderoso sistema di fortificazioni permanenti lungo le loro frontiere con la Russia sovietica, sottolineando così nel modo più conclusivo il loro proposito di resistere con le armi a qualunque pressione che venisse da Mosca.

Altro motivo di ostentata preoccupazione è la questione di Danzica. La stampa di mezzogiorno, infatti, considera la sfilata di 40 mila nazisti con un vivo allarme pure sostenendo di non voler drammatizzare la situazione.

In Germania si parla di "manovra„ britannica

MONACO DI BAV., 12 sera

La «manovra di Londra» — come viene definita qui — continua ad essere commentata sfavorevolmente dai giornali che reclamano fatti anzichè parole e prontezza a risolvere il problema coloniale anzichè affermazioni platoniche.

L'*Abendblatt* dice che l'Inghilterra sbaglia se crede con questa «manovra» verso la Germania di poter compensare gli insuccessi che la sua politica estera ha registrato negli ultimi tempi.

«La Germania può aspettare — conclude —. La nostra volontà di pace è provata. Spetta ora agli altri ad agire».

Impressioni nipponiche

TOKIO, 12 sera

Il *Nichi Nichi*, occupandosi delle dichiarazioni di Chamberlain ed Halifax, pensa che per quanto esse vogliano dimostrare che l'Inghilterra è tanto forte da poter assumere un atteggiamento di benevolenza, i Sovieti saranno meravigliati del loro tono e del fatto che coincidono con la visita di Strang e che la Germania, comunque, non ne terrà conto. Il giornale aggiunge che la Germania di fatto controlla l'Europa Centrale e la doppia politica inglese rafforzerà ancor più l'Asse.

L'Intesa balcanica

Discorsi di Saragioglu e Gafencu ad Ankara

ANKARA, 12 sera

Il Ministro degli Esteri romeno Gafencu, dopo lo scambio di visite protocollari, ha assistito all'ippodromo al Derby turco fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della folla. Egli si è recato poi a rendere omaggio al mausoleo di Ataturk, dove ha deposto una corona di fiori. In serata, in suo onore, è stato offerto un pranzo ufficiale cui hanno partecipato anche i Ministri di tutti gli Stati balcanici accreditati ad Ankara. Al levar delle mense il Ministro degli Esteri Saragioglu ha pronunciato un discorso in cui ha fatto l'elogio dell'opera di Re Carol. Parlando poi dell'Intesa balcanica, egli ha detto:

«Abbiamo saputo organizzare la nostra felice collaborazione dando all'indipendenza della nostra rispettiva politica un punto di collegamento consistente nella direttiva comune degli Stati balcanici per regolare le loro relazioni estere. Concepita per la pace, sviluppatasi nella pace, l'Intesa balcanica è stata uno strumento di pace per eccellenza e tale resterà, qualunque sia lo sviluppo degli avvenimenti. Gli Stati balcanici, che con tenace volontà hanno pacificato una delle regioni più agitate, sentono meglio di molti altri l'amarezza dei periodi di turbamento e l'angoscia degli avvenimenti sanguinosi e sono decisamente attaccati alla pace sia nei Balcani sia nel mondo intero. In mezzo all'incertezza che regna nel mondo noi ci troviamo uniti attorno allo stesso ideale che ci ha riuniti cinque anni fa. Questa unione è un fattore importante di pace per tutta l'Europa e continuerà ad esserlo per il più gran bene dei nostri popoli e di tutti coloro che come noi sono attaccati alla stessa causa sacra».

Gafencu, rispondendo, ha ricordato la fedele amicizia che lega indissolubilmente i due Paesi, i due popoli e i due Governi ed ha soggiunto:

«Dobbiamo a questo sentimento di amicizia la giusta comprensione della missione che la Turchia e la Romania debbono assolvere in comune. Il destino ci ha assegnato nel quadro del nostro sviluppo nazionale compiti simili di alta importanza europea. Voi vegliate alla sicurezza degli Stretti e noi vegliamo alla libertà del Basso Danubio. Questi compiti simili, così strettamente legati, ci impongono di discernere e di apprezzare al loro giusto valore il nostro dovere di solidarietà internazionale. Noi difendiamo gli interessi di ordine generale e siamo decisi a farlo in uno spirito di intesa, di conciliazione e di imparzialità, sforzandoci di mantenere i migliori rapporti con tutte le Potenze. Ma non possiamo realizzare la nostra missione, tanto utile per noi e per gli altri, che assicurando con vigilanza la sicurezza del nostro territorio ed il rispetto della nostra indipendenza nazionale. Questi beni, che ci sono cari sopratutti, rappresentano d'altronde, date le nostre situazioni geografiche, un interesse superiore di ordine internazionale».

Gafencu ha concluso affermando che l'Intesa balcanica, che è uno strumento di pace, che non è diretto contro nessuno e che non esclude alcun popolo balcanico, è necessaria alla pace ed all'equilibrio europeo.

I colloqui a New York fra Giorgio VI e Roosevelt

I Reali inglesi nelle provincie marittime del Canadà

HIDE PARK, 12 sera

Il treno Reale che riconduce i Sovrani inglesi nel Canadà, ha lasciato Hide Park alle tre (ora locale). Il President̲e Roosevelt, con la consorte, li hanno accompagnati alla stazione senza alcuna cerimonia speciale. Il Re ha consegnato al signor Roosevelt un calamaio d'oro e lo ha ringraziato per l'ospitalità offertagli. I reali visiteranno ora le provincie marittime del Canadà ripartendo il 15 per l'Inghilterra. L'ultima giornata degli ospiti inglesi presso Roosvelt ha dato occasione a lunghi colloqui tra il Presidente e il Re. Di tali colloqui non si conosce però assolutamente la portata.

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo la preannunciata merenda cui hanno partecipato centocinquanta invitati nella residenza campestre del Presidente.

Prima di partire il Re e la Regina hanno preso il thè nel villino della sig.a Roosevelt, nella cui ampia vasca natatoria il Re e il Presidente hanno fatto il bagno insieme.

Successivamente i Sovrani, con il Presidente e la signora Roosevelt, han compiuto una gita in automobile che il Presidente ha guidato personalmente.

In questi circoli giornalistici si ritiene che Roosevelt si recherebbe a Londra a restituire la visita in autunno.

Nel suo radiodiscorso domenicale padre Coughlin ha rilevato che il viaggio dei Reali inglesi tende ad annullare il principio base della politica estera americana di non immischiarsi nelle beghe europee. Padre Coughlin ha chiesto, una neutralità effettiva ed ha affermato che, senza l'aiuto degli Stati Uniti, anche finanziario ed industriale, Parigi e Londra non potrebbero vincere in un eventuale conflitto europeo anche se al loro fronte aderisse la Russia.

I giornali dedicano ampio spazio alle accoglienze fatte da New York ai Sovrani britannici e calcolano che la folla accorsa a salutarli abbia raggiunto i tre milioni di persone.

S.A.R. la Principessa di Piemonte in costume sardo

Oltre 58.000 viaggiatori nei "popolari„ dell' otto giugno

ROMA, 12 sera

Il giorno otto corrente *Corpus Domini*, con 26 treni e ieri 11 con 67 treni ppolari, su un percorso medio complessivo di andata e ritorno di Km. 2[illegible], si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 58.167 viaggiatori.

L'alta parola del Santo Padre ai Legionari vittoriosi della Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 12

Ieri, domenica, il Santo Padre Pio XII si è degnato di ammettere alla sua presenza i tremila soldati spagnoli con i loro Ufficiali e Capi, presenti in questi giorni in Roma, i quali, prima di lasciare la Città Eterna, hanno voluto presentare fervidi filiali omaggi al Vicario di Gesù Cristo, ascoltare la Sua paterna parola e ricevere la Sua Benedizione.

L'intervento di S. E. Suner

L'udienza si è svolta nella grande aula soprastante al portico della Basilica Vaticana. Ivi il Sommo Pontefice è giunto in sedia gestatoria alle ore 9.30. All'ingresso si trovavano a rendere particolare devotissimo ossequio a Sua Santità S. E. Don Ramon Serrano Suner Ministro degli interni di Spagna, i componenti la Missione militare spagnola generali Munoz Grande, Martin Moreno, Assenzo, Sueiro, Bartolomeu con l'Ammiraglio Moreu e il Generale Gambara. Erano presenti, inoltre, l'Incaricato d'Affari di Spagna, S. E. il Ministro Teividor, col il Segretario dell'Ambasciata signor Lopez Garcia, nonchè il rev.mo Don Carmelo Blay del Pontificio Collegio Spagnolo.

Fervide acclamazioni

Al giungere del Sommo Pontefice, salutato dagli squilli di una fanfara, tutti i convenuti si sono genuflessi ed hanno rivolto al Santo Padre fervidissime acclamazioni, che raddoppiavano di intensità, man mano che Egli avanzava verso il treno, ripetutamente benedicendo la grande folla di militi, la cui ardente fede cattolica trovava le più calorose espressioni per riaffermarsi presso il Successore di Pietro. In reparti speciali erano le signore dei componenti la Missione militare spagnola e gruppi di dame infermiere.

Alcuni Religiosi, spagnoli, residenti in Roma, avevano preparato tremila Rosari e medaglie da distribuire a tutti gli intervenuti, dopo la Benedizione del Santo Padre. A tutta la grande folla, raccolta nella sala, Sua Santità si compiaceva rivolgere alcune paterne parole in lingua spagnola, che riportiamo qui tradotte in italiano, così come abbiamo potuto raccoglierle dalle auguste labbra.

Parla il Papa

Siate i benvenuti, diceva il Santo Padre, capi, ufficiali e soldati della Cattolica Spagna, figli Nostri dilettissimi, che siete venuti a procurare al vostro Padre una immensa consolazione.

Ci consola il vedere in voi i difensori pazienti tenaci e leali della Fede e della cultura della vostra Patria che, come vi dicevamo, nel nostro radio messaggio «avete saputo sacrificarvi fino all'eroismo per la difesa dei diritti inalienabili di Dio e della Religione », nel vedervi innanzi a Noi, coperti di gloria per il vostro cristiano eroismo, il Nostro pensiero si volge sopra tutto ai vostri compagni caduti nella lotta, ed il Nostro cuore di padre si sente commosso dinanzi alla generosità di tante madri e davanti alle lacrime di tanti orfani, ai quali la morte ha tolto i loro cari. Dite loro da parte Nostra, di unire le loro pene a quelle della Madonna Addolorata e di offrirle a Dio con cristiana rassegnazione per la pace del mondo. Ricordiamo qui quei giorni di amarezza in cui «l'immagine della Patria vacillante », come dice il poeta di Cordoba, Lucano, vi fece comprendere che la Spagna senza famiglie cristiane e senza templi sormontati dalla Croce di Gesù Cristo, non sarebbe stata la Spagna, quella Spagna grande, sempre valorosa e più che valorosa cavalleresca e più che cavalleresca cristiana.

Amore alla Chiesa e alla Patria

Per questo volle Iddio che germogliassero nei vostri cuori generosi due grandi amori: l'amore alla Religione, che vi garantisce la eterna felicità dell'anima, e l'amore alla Patria, che vi assicura il benessere onesto della vita presente. Questi due amori accesero in voi il fuoco dell'entusiasmo, lo mantennero vigoroso nell'ora del sacrificio e lo portarono infine con valore al trionfo dell'ideale cristiano ed alla vittoria. Ricordando, a questo prooosito quel pensiero di S. Giovanni della Croce «l'anima portata dall'amore nè stanca, nè si stanca » è Nostro più vivo desiderio che questi stessi amori vi sorreggano nel lavoro di ricostruzione della patria emulando e, per quanto possibile, superando le tradizioni cattoliche del suo glorioso passato e, con la ferma speranza dell'Apostolo San Paolo che «il Dio della pace e dell'amore sarà con voi», in pegno di abbondanti Grazie, scenda sopra di voi tutti e sopra tutte le persone e cose che portate nel vostro pensiero e nel vostro cuore, sopra il Generalissimo e sopra i suoi fedeli cooperatori, sopra queste Dame infermiere che vi hanno assistito, sopra le vostre famiglie e sopra tutti i fedeli della cattolica Spagna la Nostra Benedizione Apostolica ».

Il Re Imperatore presenzia a Torino

le feste bicentenarie della Scuola di applicazione

TORINO, 12 sera

Trionfali accoglienze sono state tributate ieri al Re e Imperatore in visita a Torino per la prima volta dopo aver accolto la Corona di Albania.

Alla stazione di Porta Nuova ad attendere il Sovrano erano convenuti, accolti dal Prefetto Tiengo e dalle autorità cittadine, le LL. AA. RR. il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo, il generale Pariani Sottosegretario alla Guerra, in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, senatore Romei Longhena e consigliere nazionale Buttafuochi. Il P. N. F. era rappresentato dall' Ispettore Gazzotti, l'Accademia d'Italia dal Vicepresidente Vallauri. Vi erano inoltre i generali Ispettori delle Armi d'Artiglieria e Genio, il comandante la prima Zona aerea territoriale, gli ufficiali generali, il Preside della provincia e alti magistrati.

L'incontro col Cardinale Arcivescovo

Salutato dagli squilli regolamentari, il treno reale fa il suo ingresso in stazione alle 10,15 e il Re Imperatore riceve, appena disceso, l'omaggio dei Principi Sabaudi e delle autorità; quindi, con a fianco il Sottosegretario alla Guerra, passa in rivista la Compagnia del Genio con bandiera in servizio d'onore e le formazioni fasciste che fanno scorta ai gagliardetti della Federazione e del Fascio di Torino.

Uscito dalla saletta reale sotto il grande atrio, il Sovrano riceve il primo caldo saluto della folla che preme contro i cordoni di truppa, acclamando ed applaudendo.

Fra rinnovate acclamazioni S. M. il Re e Imperatore ed il seguito percorrono il breve tragitto che separa la stazione dalla sede della Scuola d'applicazione d'Artiglieria e Genio, Piazza Carlo Felice, Via Roma, Via Arcivescovado presentano al Sovrano tutte le categorie sociali schierate in una fusione di devoto entusiasmo.

Sulla soglia dell'austero edificio della Scuola di applicazione, nel quale sono stati forgiati per duecento anni gli animi e le menti dell'aristocrazia delle due armi, sono il comandante e gli ufficiali istruttori e Sua Em. il Cardinale Arcivescovo che per primo rende omaggio all'augusto Sovrano, quando egli fa il suo ingresso nella Scuola salutato con gli onori di rito.

Un Istituto glorioso

Nell'ampio e quadrato cortile uno spettacolo suggestivo appare allo sguardo del Re Imperatore che sosta per un momento ad osservare compiaciuto. Agli allievi dei vecchi e nuovi corsi, inquadrati da un lato, fa corona da' balconi e dalle tribune una folla multicolore che grida il suo affetto e il suo entusiasmo. Il Re e Imperatore passa lentamente in rassegna i reparti ed i gruppi schierati dietro i labari dei diversi corsi della Scuola, che si sono susseguiti nei decenni, quindi le formazioni dei Reggimenti artiglieri e genieri in congedo che hanno qui inviato da tutta Italia i gagliardetti dei Gruppi e delle Compagnie dinanzi ai quali brillano al sole le innumeri decorazioni dei labari reggimentali. Particolarmente caloroso è il saluto di questi veterani di tutte le battaglie che entusiasti si sporgono verso il Re soldato avvolgendolo con i loro applausi.

Salito sul palco, e ricevuto l'omaggio dei gentiluomini e delle dame di Corte e dei generali ivi adunati, il Re Imperatore ascolta il discorso celebrativo del bicentenario della gloriosa Scuola che ha dato all'Esercito circa 9000 ufficiali ed ha avuto fra gli allievi Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, due Principi della Casa Borbone di Francia, il Re Fuad d'Egitto, Camillo Benso di Cavour ed i Marescialli d'Italia Diaz, Badoglio, Pecori Giraldi e Caviglia.

Il discorso è tenuto dal generale Guillet, che passa in rapida rassegna il succedersi degli eventi che hanno accompagnato la lunga vita della Scuola e rende omaggio alla memoria degli allievi Caduti nel compimento del loro dovere ed a coloro che a migliaia fregiarono i loro petti dei segni del valore nelle guerre combattute e vinte per la Patria fascista assurta ai più alti fastigi durante il regime mussoliniano.

Festose dimostrazioni

Terminato l'applauso che ha concluso l'orazione celebrativa, ha luogo lo scoprimento della lapide commemorativa e quindi la sfilata. Precedono gli allievi dell'attuale corso che avanzano a passo romano di parata, seguono i labari di tutti i corsi, dai più antichi ai più recenti. Con particolare cordialità il Re e Imperatore risponde al saluto dei generali più anziani che fanno scorta ai labari dei corsi dal 1771-1873 in avanti.

Passano quindi volti noti di alti ufficiali combattenti della grande guerra, dell'impresa imperiale, della guerra legionaria di Spagna.

Terminata la sfilata, il generale Guillet offre al Sovrano la medaglia commemorativa del bicentenario ed una targa riproducente la lapide inaugurata. Quindi S. M. il Re Imperatore compie una rapida visita ai locali della Scuola, che alle ore 11.30 lascia dirigendosi, seguito dalle autorità, a Palazzo Reale.

Di nuovo la folla che si è assiepata lungo il percorso tributa il suo caloroso e deferente omaggio alla augusta persona e l'accompagna con il suo grido affettuoso per Via Roma, Piazza S. Carlo, Piazza Castello; poi, rotti i cordoni e superate le transenne, si riversa vibrante di entusiasmo nella piazzetta reale che in breve affolla rigurgitando in Piazza Castello. Dalla moltitudine si leva a lungo l'invocazione che insiste altissima finchè la finestra centrale si apre e con un tripudio di gagliardetti, di bandiere, di fazzoletti tricolori ed azzurri. Con un tonante evviva la folla saluta di nuovo S. M. che si affaccia più e più volte per rispondere allo insistente applauso.

Durante la cerimonia alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio a S. E. Pariani è stato consegnato un cofanetto racchiudente il *fac simile* della lapide commemorativa del bicentenario e la medaglia coniata nell'occasione con la preghiera di rimetterla al Duce in segno di devoto omaggio.

Al Collegio di Moncalieri

Nel pomeriggio, ovunque salutato dalle continue festose manifestazioni del popolo, il Re Imperatore si è diretto al Reale Collegio di Moncalieri dove si è trattenuto a lungo.

Nel ritorno a Torino l'augusto Sovrano ha voluto transitare sul ponte provvisorio costruito dal Genio in attesa dell'inizio dei lavori per l'opera definitiva, di cui il Re Imperatore si è interessato vivamente.

Il Sovrano ha visitato poi la Mostra dell'autarchia dove è stato accolto dai Duchi di Pistoia e di Bergamo e da varie gerarchie e dove la folla gli ha improvvisato ininterrotte manifestazioni di omaggio. Il Re e Imperatore si è soffermato a lungo nei vari settori della grandiosa rassegna, con il più vivo interesse ascoltando e richiedendo spesso le illustrazioni dei tecnici ed esprimendo alla fine il suo alto compiacimento per la fondamentale iniziativa.

Si è svolto poscia a Palazzo Madama un solenne ricevimento durante il quale il Sovrano si è intrattenuto con i Principi Reali ai quali si erano aggiunti i Principi di Baviera, e con tutte le autorità e gerarchie, ed ha ricevuto l'omaggio di una eletta folla di invitati tra i quali era anche il Console generale di Germania.

Quando il Re è rientrato a Palazzo Reale la folla si è ammassata nella vasta piazza inneggiando al Sovrano e cantando gli inni fascisti. Rispondendo alle invocazioni del popolo, il Sovrano è comparso al balcone suscitando un'altissima acclamazione che si è protratta a lungo nel grido inesauribile della folla che ha sostato fino a quando la vettura reale uscendo dal Palazzo si è avviata per la grande arteria centrale alla stazione di Porta Nuova. Da qui il Sovrano, acclamato ancora da una folla di Camicie nere e salutato dai Principi e dalle autorità e gerarchie, ha lasciato Torino.

Il prezzo del grano

ROMA, 12 sera

Sotto la presidenza del Duce si è riunita a Palazzo Venezia la Corporazione dei Cereali per esaminare l'unico argomento posto all'ordine del giorno e relativo al prezzo del grano duro ed a quello del grano tenero della campagna cerealicola 1939-40.

Alla riunione hanno partecipato il Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, delle Finanze, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, degli Scambi e Valute ed i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni ed alla Bonifica Integrale.

Hanno preso la parola sull'argomento i Ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e degli Scambi e Valute, nonchè il vice presidente della Corporazione cons. naz. Visco ed i camerati Muzzarini ed Angelini.

La Corporazione, su proposta del Duce, ha fissato per la prossima campagna agraria il mantenimento del prezzo del grano tenero in L. 135 al quintale e quello del grano duro in L. 150 per quintale.

La Corporazione tornerà prossimamente a riunirsi per l'esame e la discussione degli altri problemi connessi a quello del problema del grano.

La festa Eucaristica nella parrocchia de "L'Avvenire d'Italia,,

Il Santissimo portato processionalmente alla sede del nostro giornale

In occasione della solenne, tradizionale Decennale Eucaristica nella Parrocchia di S. Martino, la processione col Santissimo, che ha percorso le vie festanti della parrocchia stessa, ha fatto una sosta alla sede dell'*Avvenire d'Italia*.

Il nostro giornale aveva tutto predisposto nel miglior modo per accogliere degnamente la visita e la benedizione di Gesù Sacramentato. Era la prima volta che la nostra Casa aveva la grande, incomparabile consolazione di ospitare, sia pure per brevi istanti, il Re dei Re, in occasione della Decennale della parrocchia. Era, quindi, doveroso che tutta la famiglia del giornale fosse preparata all'avvenimento eccezionale.

Il nostro Direttore fin da sabato mattina aveva radunato le maestranze per illustrare loro il significato della visita del Santissimo e la benedizione alla sede dell'*Avvenire d'Italia*, esortandoli a rendersene degni e ad impetrare dal Signore la grazia di poter compiere la loro missione di lavoro con sempre maggior fervore ed efficacia.

Affinchè l'accoglienza al Santissimo fosse, anche esteriormente, il più possibile degna del Divino Ospite, l'atrio della nostra sede era stato trasformato convenientemente in cappella. Sullo sfondo dell'atrio, in un artistico addobbo di purpurei drappi di velluto, campeggiava un bellissimo quadro del Sacro Cuore di Gesù, sotto il quale era stato allestito l'altare col tronetto per l'Ostensorio. Magnifiche piante, gentilmente fornite dalla Ditta A. Ansaloni di Bologna, verdeggiavano ovunque, dando all'ambiente un aspetto quanto mai festoso e suggestivo. Sull'Altare era un trionfo di fiori che vennero poi offerti alla chiesa parrocchiale.

Tutta la famiglia del giornale era presente. Il Consiglio d'Amministrazione era rappresentato dal Consigliere Mandatario rag. cav. Odoardo Focherini. Dirigenti, redattori, collaboratori, impiegati e maestranze erano allineati con le torcie accese, facendo ala dall'ingresso fino all'Altare; accanto ad essi erano i loro famigliari, e in gran numero i loro bambini, i quali hanno voluto associarsi al tributo di amore e di adorazione a Gesù Eucaristia.

Alla nostra festa si era unito pure il cav. rag. Giovanni Righi, in rappresentanza della Società Cattolica di Assicurazione, proprietaria dello stabile.

Accanto all'altare erano i cinque graziosi maschietti del nostro conte Riccardi, tutti nel caratteristico e ricco costume di paggetto del Santissimo.

La processione giungeva davanti alla nostra sede alle ore 11 e sostava, mentre il parroco col Santissimo, seguito dal Clero, al quale si univano poi i nostri mons. Corsini e don Casaglia, entrava nell'atrio-cappella e dopo avere deposto l'Ostensorio sul tronetto, intonava il *Tantum Ergo*, cantato in coro da tutti i presenti genuflessi, con accompagnamento all' harmonium di Ugo Ughi.

Seguiva poi la benedizione Eucaristica, che in quel momento acquistava un valore speciale, poichè non era data solo ai presenti, ma era estesa a tutti i collaboratori ed amici e in particolare alla nostra quotidiana fatica.

Pochi istanti prima della Benedizione all'« Avvenire d'Italia » (Fot. Camera)

Mentre si svolgeva il commovente rito, due apparecchi a bassa quota pilotati rispettivamente dal nostro compagno di lavoro Gino Magagnoli e da Bruno Tomba, e concessi gentilmente dalla R. U. N. A., lanciavano fiori, significativo omaggio aereo a Gesù Eucaristia.

La processione riprendeva poi il suo percorso, mentre tutti i convenuti si radunavano in una sala per l'assaggio della tradizionale torta.

***

Nel pomeriggio e fino a tardissima ora il pubblico, accogliendo il nostro invito, ha visitato la sede dell'*Avvenire d' Italia*. Migliaia e migliaia di persone, fra le quali abbiamo notato anche numerose personalità cittadine, si sono susseguite ininterrottamente in tutti i reparti dello stabilimento tipografico, dove redattori, impiegati e maestranze hanno loro illustrato le varie fasi di lavorazione del giornale. A tutti i graditissimi ospiti che hanno dimostrato vivissimo interessamento per i nostri impianti sono state distribuite copie del giornale che uscivano man mano dalla rotativa.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. Em.za il Cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, Decano del Sacro Collegio;

Sua Em.za il Cardinale Lorenzo Lauri, Penitenziere maggiore;

Sua Em.za il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

Sua Em.za il Cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e delle università degli studi;

S. E. Mons. Linnott, Arcivescovo di Winnipeg;

S. E. Mons. Rodriguez, Vescovo di La Serena;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. De Solages, Rettore dell'Università di Toulouse;

Mons. Valgambrini;

la Madre Generale delle Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione;

il signor Colonnello De Mandato, Comandante la Gendarmeria Pontificia e Famiglia;

il Principe e Principessa Francesco Barberini e figlio;

il Barone Thierry, segretario della Legazione d'Ungheria e famiglia;

la Contessa Maria Pia d'Albertis Dattili Della Torre;

il sig. Schlichting e consorte;

i signori John e Margaret Walker.

Nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Lancaster, in Inghilterra, il canonico Flynn dell'Archidiocesi di Liverpool; ha nominato Vescovo titolare di Gionopoli Mons. Foin, Vicario Generale di Le Mans, deputandolo Ausiliare di S. E. Mons. Grente, Vescovo di Lemans. Vescovo titolare di Lappa Mons. Kozal, Rettore del Seminario filosofico dell'Archidiocesi di Guiezno, deputandolo Ausiliare di S. E. Mons. Radonski, Vescovo di Wladislavia.

Una istruzione ecclesiastica per la celebrazione dei matrimoni

CITTA' DEL VATICANO, 12

In esecuzione dell'art. 34 del Concordato fra la Santa Sede e l'Italia, la Sacra Congregazione della Disciplina dei Sacramenti, il 1.o luglio 1929 emanava una istruzione, nella quale, all'art. 29, disponeva che: l'Ordinario, il Parroco o altro sacerdote, legittimamente delegato, che avrà assistito al matrimonio, dopo ricevuto il consenso dei coniugi, ne deve spiegare agli sposi gli effetti civili, dando ad essi lettura ai testimoni dei matrimoni degli art. 130, 131, 132 del Codice civile italiano, riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi. Ora, in seguito alla pubblicazione del Libro I del nuovo Codice Civile italiano, risulta che i tre articoli sopra citati non hanno subito varianti nè di sostanza nè di parola, ma solo di numeri d'ordine. Perciò la S. Congregazione dei Sacramenti ha fatto pubblicare, in questi giorni, negli *Acta Apostolicae Sedis*, un avviso a tutti gli Ecc.mi Ordinari d'Italia, col quale si dispone che il Sacerdote, il quale assiste al matrimonio, a decorrere dal 1.o luglio 1939, nel leggere i tre menzionati articoli del Codice Civile italiano, invece di citarli sotto i numeri 130, 131, 132, dovrà citarli sotto i corrispondenti 141, 142, 143 del nuovo Codice. Tale variazione dovrà introdursi anche nei moduli XIV e XV del formulario della citata istruzione.

Nuova Diocesi nelle Isole Filippine

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Santo Padre, con decreto della Sacra Congregazione Concistoriale, si è benignamente degnato di rivedere la Diocesi di Cagayan nelle Isole Filippine, ed erigere la nuova Diocesi di Surigao.

L'opera della propagazione della Fede nel Congo belga

ROMA, 12 sera

Chi voglia farsi un'idea del come si venga sviluppando nel Congo Belga e nel Ruanda - Urundi la Pontificia Opera della Propagazione della Fede, dia uno sguardo al bilancio delle offerte: dai 113.000 franchi del 1931, siamo giunti, con un costante crescendo, ai 457.320 del 1938.

Non sono poche le missioni di quei territori che, nonostante la crisi, le difficoltà e le spese per i loro bisogni sempre crescenti, sono giunte a raddoppiare il loro contributo.

L'Alto Kasai e Léopoldville sono alla testa per cifre assolute, 32 e 31 mila franchi rispettivamente; la Missione di Bikoro è la prima relativamente al numero dei suoi cattolici che hanno dato 1,14 a persona: segue il Katanga Settentrionale con 0,83. Una stazione tra i poveri di Stanley Ville ha offerto 400 franchi ed i 25 cristiani di Idumbe ne hanno dato 124. Gli alunni del seminario minore del Ruanda hanno contribuito con più di 3 franchi ciascuno, frutto d'ingegnosi sacrifici e di tante economie.

Dai resoconti della Delegazione Apostolica di Léopoldville balzano all'occhio commoventi episodi di carità e di generosità degli indigeni pei quali pochi soldi costituiscono un capitale e qualche franco dice sovente la fortuna d'una intera famiglia. Fanciulli, donne e persino gli ammalati si sono assoggettati a lavori duri per guadagnare qualcosa da dare alla Propagazione della Fede. Parecchi operai hanno rinunziato in suo favore al salario d'una settimana. Persino i pagani ed i poligami hanno fatto delle offerte, accompagnate dall'espressione: « per riparare tutti i nostri peccati... ».

Un gruppo di giovani sportivi indisse una corsa; il vincitore versò il premio di sette franchi. I lebbrosi di Niangara, poverissimi, raccolsero quasi sei franchi. A Kazangulu una povera donna ebbe la capanna incendiata da un fulmine: rovistando tra le ceneri, trovò una moneta da cinque franchi e la portò al missionario: « Ecco quanto mi rimane, disse, sia per il Papa delle Missioni e Dio mi benedica! ». In una scuola i piccoli alunni lavoravano per la Giornata Missionaria, mentre un gruppetto se la spassava sotto i palmizi: ma venuto il giorno solenne il gruppo degli sfaccendati si presentò trionfalmente: ciascuno portava cinque franchi... Avevano comprato un caprretto, l'avevano allevato nascostamente e l'avevano venduto per la Propagazione della Fede! (*Fides*)

Il VII Congresso internazionale *di storia delle Religioni* avrà luogo nel 1940 a Bologna

ROMA, 12 sera

Con consenso della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stabilito che, nel settembre 1940, XVIII, si riunirà in Bologna il settimo Congresso internazionale di storia delle Religioni.

Esso sarà presieduto da Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia.

In una prima adunanza del Comitato coordinatore, che ha avuto luogo, in questi giorni, alla Farnesina, l'Accademico Raffaele Pettazzoni, Segretario Generale del Congresso, ha riferito sui lavori preparatori e sono stati adottati i criteri informativi per l'organizzazione scientifica del Congresso.

Nozze d'oro di Mons. Manzini Vicario Gen. della Diocesi di Verona

VERONA, 12 sera

(*d. C.*) - La diocesi di Verona, domenica fu col pensiero e col cuore intorno a Mons. Giuseppe Manzini, ora insignito della dignità di Protonotario Apostolico, che celebrò la Messa d'oro.

Sono cinquant'anni vissuti ogni giorno nella fiamma dell'altare, della parola, della carità; ne sono testimoni tutti i sacerdoti della diocesi di Verona, e molti di altre, tutti i cittadini dal più alto al più umile. E' il principe della parola, potente e musicale come organo di una cattedrale toccato da maestro sommo. Parola di giustizia e di verità che fissa nel Vangelo, l'ora transeunte con sicurezza sovrana. Parola cristallina che disseta i grandi ed i fanciulli; dono armonioso di risonanze indicibili per le anime anelanti alla perfezione. Argomento unico: la Sacra Scrittura, materiale: la vita in ogni sua espressione, che prende significato solo nel quadro divino.

Organizzatore e condottiero: la cattedra, e la piazza vibrano per lui di passione che conquista le intelligenze, e trascina nella visione della giustizia sociale, nella carità del Cristo.

La vita di lavoro, di sacrificio, di umile donazione quotidiana a tutti, è conferma alla sua parola.

I chierici affidati a Lui dal Cardinale Bacilieri ora sacerdoti serbano nel loro cuore un prezioso tesoro di detti, di consigli, di esempi.

Chiamato dalla fiducia di S. Ecc. Mons. Vescovo Girolamo Cardinale a collaborare come suo Vicario Generale nella reggenza della diocesi, da diciasette anni ne è l'interprete fedele; ma l'autorità di che è investito, nulla toglie a lui della sua fecondità personale, chè anzi ne estende le applicazioni e comune edificazione.

Le chiese sorte o decorate per lo zelo di Mons. Vescovo e del Clero, gli arredi sacri, gli ostensori, i calici, le pissidi, gli aurei tabernacoli, ebbero dell'autorevole sapiente consiglio di Mons. Manzini, che attinge alle fonti purissime dell'arte, l'impronta di bellezza, sempre liturgica.

La casa di Monsignore è aperta a tutti, ai credenti, ai dubitosi agli scettici della vita e del pensiero, e tutti ne hanno conforto.

La maturità «delle nozze d'oro» nulla togliendo di sua attività, fonde in lui la potenza del pensiero e l'esperienza della vita in voci quasi materne.

Dopo le alluvioni in Romagna

Provvedimenti governativi per le zone danneggiate

ROMA, 12 sera

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge riguardante i provvedimenti per la riparazione dei danni nelle località danneggiate dalle alluvioni, piene e frane. La relazione ministeriale rileva che, a seguito dei gravi danni causati dalle recenti alluvioni e piene dei corsi d'acqua, specialmente nelle Provincie di Forlì, Ravenna e Bologna, si rende assolutamente indifferibile lo intervento statale nelle indispensabili opere di remissione, sia a tutela della pubblica incolumità, che per il ripristino stradale e per la riparazione delle opere idrauliche e igieniche.

Data l'eccezionale estensione e gravità dei danni, gli Enti locali non sarebbero assolutamente in grado di provvedere, neppure col più largo concorso statale, all'esecuzione dei lavori di ripristino. Si rende perciò indispensabile l'assunzione a carico dello Stato della spesa per la sistemazione delle strade più importanti, anche se provinciali o comunali o appartenenti a Consorzi, nonchè per il ripristino di opere idrauliche e igieniche.

Anche le proprietà private hanno subito gravi danni. Numerosi sono i fabbricati, specialmente rurali, completamente distrutti. L'interesse pubblico che questa proprietà sia rapidamente ricostituita giustifica il concorso dello Stato nella spesa per le riparazioni e ricostruzioni concorso che si ritiene opportuno fissare in ragione del 60 per cento.

E' da sperare che l'iniziativa privata, stimolata dalla concessione di tale beneficio, darà subito largo impulso ai lavori. Peraltro, poichè in alcuni abitati della Provincia di Forlì la sistemazione delle famiglie rimaste senza tetto risulta impossibile anche in via provvisoria sicchè si rende necessaria la costruzione di ricoveri, per provvedere ai suindicati bisogni e per far fronte alle spese già incontrate per i servizi di pronto soccorso è stato predisposto il suddetto disegno di legge, col quale si autorizza la spesa di 40 milioni ripartita nei due esercizi finanziari 39-40 e 40-41.

Considerato che le opere da eseguire sono intese a riparare danni causati da una grave calamità e tenuto presente l'interesse pubblico per la sollecita loro attuazione si dispone inoltre l'applicazione dei benefici fiscali normalmente ammessi in simili contingenze.

Imponenti realizzazioni del Regime

inaugurate da S. E. Cobolli Gigli nelle provincie di Trieste e dell'Istria

TRIESTE, 12 sera

Il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli ha ispezionato e inaugurato varie opere pubbliche, realizzazioni del Regime, nelle Provincie di Trieste e dell'Istria.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti della grande guerra e della Rivoluzione, della guerra d'Etiopia e di Spagna, il Ministro ha passato in rivista le schermitrici fasciste e un reparto di minuscoli figli della Lupa.

In piazza Verdi ha poi avuto luogo la cerimonia della benedizione e della consegna delle fiamme delle 12 sezioni, delle operaie e lavoratrici a domicilio.

Il Federale ha sottolineato come tutti i fascisti di Trieste e in prima linea le donne, siano pronti in ogni momento anche all'estremo sacrificio.

Ha preso quindi la parola il Ministro, il quale ha esaltato le battaglie combattute dalla popolazione della Venezia Giulia e dallo squadrismo di Trieste.

S. E. Cobolli Gigli si è quindi recato alla Città Universitaria, dove ha ispezionato minuziosamente i lavori in corso. La presenza del Ministro nel quartiere di Scoglietto è stata salutata dalla popolazione operaia con calorose dimostrazioni.

E' seguita la visita alla sede del Gruppo rionale fascista « Quis Contra Nos? ». Dopo l'ispezione ai lavori della nuova Casa del Fascio, il Ministro si è recato al Palazzo dei LL. PP. per procedere all'inaugurazione di questa insigne opera del Fascismo.

S. E. il Vescovo impartisce la Benedizione, augurando le migliori fortune alle opere che in questo edificio saranno realizzate in avvenire.

Il Ministro ha quindi visitato l'edificio.

Dopo l'intensa mattinata triestina, il Ministro dei LL. PP. è giunto in Istria ieri e alle 16,30 era a Capodistria, per dare inizio ai lavori di costruzione dell'edificio scolastico « Anna Sauro », ad altri lavori di bonifica locale e per inaugurare il tronco stradale S. Canziano - Capodistria - Isola - Portorose.

Il Ministro si è recato sulla riva Cristoforo Colombo e ha dato il primo colpo di piccone al gruppo di 60 case, che verrà demolito, per fare posto alla nuova grandiosa costruzione della Scuola elementare dedicata al nome di Anna Sauro, madre dell'Eroe. Indi ha dato inizio ai lavori di interramento dell'area suburbana che, in un vasto settore, verrà bonificata coi materiali delle case abbattute.

Il Ministro ha quindi lasciato Capodistria e si è portato ad inaugurare la nuova arteria automobilistica Sancanziano - Portorose. Una sosta è avvenuta ad Isola, percorrendo quindi la nuova strada superba, è sulla sella del Carbonaro tagliata in due per far passare tra le muraglie di roccia viva l'arteria. Qui il Ministro ha ricevuto il saluto di centinaia di operai addetti ai lavori. Il Ministro ha infine ispezionato i lavori della litoranea Trieste - Pola.

Il viaggio in Sardegna dei Principi di Piemonte si è concluso a Caprera

SASSARI, 12 sera

Si è concluso ieri il trionfale viaggio in Sardegna delle loro Altezze Reali i Principi di Piemonte. In mattinata gli Augusti ospiti avevano lasciato il palazzo del Governo in autovettura scoperta recandosi alla Cattedrale tra due ali di popolo, che ha rinnovato loro entusiastiche e vibranti manifestazioni di affetto e di devozione. Ricevuti al grande portale della cattedrale dall'arcivescovo gli Augusti Principi hanno assistito alla celebrazione della Messa. Lasciata quindi la cattedrale ove sono custodite le spoglie del Principe Sabaudo Conte di Moriana, che fu Governatore della città, gli Augusti ospiti si sono recati a piedi a visitare l'asilo «Montessori».

I Principi si sono quindi avviati verso l'uscita della città, circondati da una folla immensa, che li ha vivamente acclamati coprendoli di fiori. Sulla via di Osile, un gruppo di cavalieri e dame in costume scorta l'autovettura dei Principi fino all'ingresso del paese, dove si rinnova entusiastica la manifestazione. E analoghe manifestazioni si rinnovano nei comuni di Nulvi, Martis, Laerru e Perfugas, della ubertosa regione dell'Anglona.

Entrati nella galleria i Principi ammirano le ciclopiche opere di sbarramento e di elettrificazione compiute dal Regime sul fiume Coghinas.

Lo scampanio festoso della Cattedrale di Tempio li accoglie al loro giungere, con le ovazioni del popolo schierato. Risaliti in automobile i Principi proseguono la loro corsa e dopo una breve sosta ad Aggius, per consumare la colazione al sacco, gli Augusti ospiti riprendono il viaggio verso Palau. Quindi si avviano alla Maddalena e sbarcano tra le salve d'onore delle navi e vengono ricevuti dal Comandante Marittimo dell'Isola. Sostano brevemente al Comando militare marittimo ed anche qui debbono più volte presentarsi al balcone.

I Principi si recano quindi a Caprera, ove sostano, ricevuti da donna Clelia Garibaldi, presso la tomba dell'Eroe e visitando il Museo garibaldino. Ultima visita è quella che gli Augusti ospiti compiono, tornati alla Maddalena, all'Istituto di San Vincenzo. Indi i Principi si imbarcano per far ritorno a Napoli, salutati da rinnovate intensissime manifestazioni della popolazione.

SULLO SCHERMO

Il segreto della felicità

Lo spunto da cui è tratto il lavoro in esame, anche se si confessa preso da una commedia di Wolff, è di data molto più antica: poichè lo si incontra sovente nella letteratura teatrale anche di secoli lontani. Piuttosto il modo con cui l'argomento è trattato, dimostra negli sceneggiatori e nei realizzatori un lodevole acume cinematografico. Pur non distanziandosi, per ciò che riguarda la forma esteriore, dagli schemi teatrali, si è saputo vivificare il soggetto lasciandovi scorrere liberamente una linfa chiarissima e irruente di commossa umanità. Ciò non esclude che il meccanismo con cui tale lirismo è espresso nella estrinsecazione particolarmente comica, risenta sopra tutto delle tendenze letterarie cui ama ispirarsi la cinematografia francese. A colmare questo fosso pericoloso gli autori hanno provveduto attraverso una distribuzione delle parti, che non poteva — specialmente a tale fine — essere meglio equilibrata. E' infatti la interpretazione che sa nascondere, con sapienza d'arte e con intuizione istintiva, i manierismi letterari e le forzature teatrali di cui pecca la riduzione cinematografica. E' la interpretazione che riveste i personaggi di una realtà trascendentale e che tocca pertanto quella generalizzazione del sentimento pur ricavandola dalla particolare situazione scenica, in cui si rispecchia il valore più vero e immediato di una opera d'arte rappresentativa. E' da queste premesse estetiche che il film in esame trae appunto le conseguenze anche etiche di una positiva esaltazione di quei sentimenti naturali e fondamentali che sono la molla della commozione e della adesione del pubblico. La parte musicale è spigliata e leggera, come si conveniva al soggetto che doveva essere commentato. Ottima la ricostruzione ambientale e limpida la fotografia.

In linea morale il film ha tendenze positive, per quanto parta da un presupposto eticamente inaccettabile. E' questa considerazione, appunto, che rende necessaria la riserva, nei confronti del film in esame, riguardo alla ammissione anche dei giovani alla visione. Se i riduttori italiani avessero avuto quella cura particolare, che da più parti si invoca, onde « ridurre » anche nello spirito i lavori loro affidati alla mentalità sana e morale del nostro pubblico, il film stesso sarebbe stato facilmente emendabile e sarebbe divenuto un buon lavoretto adatto per ogni genere di pubblico.

Solenni cerimonie a Gorizia per il centenario del Santuario di Monte Santo

GORIZIA, 12 sera

Ricorrendo il quarto Centenario del Santuario di Monte Santo, il quadro della Madonna miracolosa è stato portato in solenne processione, fra l'omaggio riverente di diecine di migliaia di fedeli, nella Chiesa metropolitana di Gorizia. Quindi, dopo un elevato discorso di Mons. Russo, il Principe Arcivescovo ha impartito la Benedizione Eucaristica. Con la cerimonia odierna, si è iniziata la settimana di festeggiamenti e di adorazione.

Il Duce riceve l'Ispettore dei Fasci italiani in Spagna

ROMA, 12 sera

Il Duce ha ricevuto il Consigliere Nazionale Carlo Emanuele Basile che gli ha riferito sull'attività svolta da lui nella sua qualità di Ispettore dei Fasci italiani nella Spagna.

Reumatizzati
Fate regolarmente la vostra cura di
URODONAL

EVITERETE: DOLORI SCIATICA EMICRANIA OBESITÀ
Un cucchiaino da caffè, mattino e sera in un po' d'acqua.
Presso tutte le farmacie
Aut. Pref. Milano - 5927 del 31-1-38
Produzione italiana
E' un Prodotto di fama Mondiale

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-963
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20; Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

ISTITUTO Dr. E. RICCI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Asma - Nevralgie - Vertigini - Rinite spasmodica - Disturbi nervosi, digestivi e della circolazione - Neuroartritismo - Visite e cure a:
MILANO - (Grand Hotel de La Ville) - 1 e 2 di ogni mese
BOLOGNA - (Hotel Brun) - 3 e 4 di ogni mese
FIRENZE - (Hotel Porta Rossa) - 5 e 6 di ogni mese
Per opuscolo omaggio serie I indirizzare a: Roma - Via Ferdinando di Savoia, 3

"SIMONI,,
è il ricostituente razionale
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica
Se non lo trovate dal vostro farmacista richiedetelo
presso la S. A. Dr. Viero e C. - Padova
Rifiutate il prodotto se non è originale cioè mancante della firma G. Simoni.
(Decr. Pref. Padova 2063-1)

LA BENZINA DEGLI ITALIANI
LITTORIA
IL SUPERCARBURANTE
ROMSA
Lubrificate con Italoil
AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI-AGIP

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umberto N. 50 (Bolzano, Italia)

Un testimone misterioso nel Gethsemani

Il giovanetto con la sola sindone

Gabriele D'Annunzio ha scritto:

Non vi fu, di là dal torrente di Chedron, nell'Orto degli Ulivi, un apostolo ignoto che si unì agli Undici per ricopiare il numero, e non dormì nè la prima nè la seconda nè la terza volta?

Tra tutte le persone della tragedia di Cristo due m'attrassero sempre più d'ogni altra, le più misteriose: Lazaro di Betania tornato dal buio e il giovane dalla sindone. Non avete mai pensato chi potesse mai essere quel giovine « amictus sindone super nudo », del quale parla il Vangelo di Marco? « E tutti, lasciatolo, se ne fuggirono. E un certo giovine lo seguitava involto d'un panno lino sopra la carne ignuda, e i fanti lo presero. Ma egli, lasciato il panno se ne fuggì da loro, ignudo ». Chi era quel tredicesimo apostolo, che aveva preso il luogo di Giuda nell'ora dello spavento e della grande angoscia? Solo egli vide il sudore cadere a terra « simile a grumoli di sangue ».

Era minore di Giovanni figlio di Salome. Era vestito d'un vestimento leggero. Si fuggì ignudo « reiecta sindone, nudus profugit ab eis ». Nulla più si seppe di lui nel mondo. Forse un giorno dirò una imaginazione che di lui mi giunse (in *Contemplazione della morte*, ediz. orig., pagg. 83-84).

Questa immaginazione, se giunse alla fantasia, non fu poi mai espressa per iscritto, ed è uno dei tanti libri promessi o adombrati dal D'Annunzio che non videro mai luce: il lettore giudicherà per conto suo se, data la delicatezza dell'argomento, sia un bene o un male che questo libro sia rimasto allo stato di progetto.

Qui, ad ogni modo, il D'Annunzio parla da poeta, non da storico; egli è attratto da quella figura misteriosa, perchè offre alla sua fantasia l'occasione di chi sa qual costruzione immaginativa. L'unica piccola incursione ch'egli fa nel campo storico, contiene un'affermazione gratuita ed arbitraria. Chi ha detto che il misterioso giovane era minore di Giovanni figlio di Salome? *Il D'Annunzio lo suppone, ma non potrebbe mai provarlo. Mentre invece la fantasia costruttrice ha largo campo, dal momento che* nulla più si seppe di lui nel mondo.

Ma è poi proprio vero che di quel misterioso giovane nulla si riesca, se non a sapere di certo, almeno ad intravedere di probabile? Il D'Annunzio è stato tutt'altro che il primo a domandarsi chi potesse mai essere quel giovine; *molti altri lo hanno preceduto, e hanno anche dato risposte non di fantasia ma poggiate su quei tenui indizi e discreti accenni che sono offerti dai documenti storici. Chi sarà stato, dunque quel giovane?*

*

Il brevissimo episodio si presenta come un masso erratico nella documentazione evangelica. E' narrato dal solo vangelo di Marco (XIV, 51-52), mentre negli altri tre vangeli non è la minima allusione alla persona o al fatto. Inoltre, lo stesso vangelo di Marco non ha, altrove, alcuna riconnessione con l'episodio, tanto che questo si potrebbe ipoteticamente togliere dalla stessa narrazione di Marco senza turbare il filo logico od oscurare la chiarezza.

Questo doppio rilievo già può destare il sospetto in chi conosca i sottili espedienti letterari degli evangelisti che l'episodio stesso abbia una relazione tutta particolare con il narratore. Ad ogni modo questa vaga possibilità dovrà essere esaminata alla luce della tradizione storica, per vedere se inquadra bene in essa, e se da possibilità possa divenire anche probabilità. Chi era pertanto Marco, a cui la più antica tradizione attribuisce costantemente la composizione del vangelo in questione?

Gli Atti degli Apostoli *parlano più volte di un* Giovanni chiamato Marco (*XII*, 12, 25; *XV*, 17), *la cui madre si chiamava Maria ed aveva una casa a Gerusalemme; altrove poi si parla di un* Giovanni (Atti, *XIII*, 5), *e di un* Marco (*ivi XV*, 39; *Colossesi, IV*, 10; Filemone, 24; I Pietro, *V*, 13). *In tutti e tre i casi deve certo trattarsi della stessa persona, essendo uso comunissimo presso i Giudei di quel tempo di prendere un nome greco-romano (come qui* Marco) *oltre a quello giudaico (come qui* Giovanni).

La casa della madre di Marco, a Gerusalemme era luogo di adunanza per i cristiani della città proprio in quella casa l'apostolo Pietro, nell'anno 44, si rifugiò ancora sbalordito dalla sua miracolosa liberazione dal carcere avvenuta pochi momenti prima. Lo stesso Pietro, inoltre chiama Marco suo figlio (I Pietro, *V*, 13), *probabilmente perchè lo aveva battezzato. Da tutto ciò si può ben supporre che legami d'affetto particolare, e risalenti molto in su negli anni, stringessero Pietro con Marco e la sua famiglia.*

E infatti la tradizione più antica mette in massimo rilievo le relazioni di Marco con Pietro, sebbene nel Nuovo Testamento Marco appaia più in relazione con Paolo (Coloss., *IV*, 10-11; Filem., 24; II Timoteo, *IV*, 11); *ma appunto ciò dimostra che le affermazioni di quella tradizione sono indipendenti dai dati neo-testamentari, e si basano su altri ben sodi argomenti. Ora, una catena di attestazioni, le quali a cominciare da quella di Papia verso l'anno* 120 *scendono giù lungo i secoli III e IV, ci presenta Marco come « interprete » di Pietro e coadiutore del suo apostolato precisamente in Roma. Pietro, dice già Papia (appellandosi anzi a ciò che prima di lui aveva detto il famoso « Presbitero »), aveva tenuto quelle istruzioni orali che costituivano la tipica catechesi del cristianesimo primitivo: Marco poi aveva messo in iscritto con esattezza, sebbene non con ordine, la catechesi di Pietro (Papia, in Eusebio,* Hist, eccl., *III*, 39, 15). *Questo scritto di Marco fu il suo vangelo secondo fra i tre Sinottici. L'attestazione di Papia è poi confermata e sempre più precisata da molte altre successive, le quali tutte additano Roma come campo dell'operosità di Marco alla sequela di Pietro.*

*

Una coincidenza geografica aggiunge un peso particolare a queste concordi attestazioni. Ippolito Romano offre la particolare notizia che Marco aveva una anomalia fisica alle mani, chiamandolo col termine greco di kolobodàctylos (Refut., *VII*, 30, 1), *ossia «dalle dita monche» (o brevi). La stessa notizia si ritrova nell'antico Prologo latino che fu premesso al vangelo di Marco, e che può essere assegnato ai primissimi anni del secolo III; questo Prologo, pur trascrivendo il termine greco tale quale in latino* (colobodactylus), *ha stimato necessario aggiungervi una spiegazione*: ideo quod ad ceteram corporis proceritatem digitos minores habuisset.

Una notizia inaspettata di questo genere è dimostrata autorevole dalla sua stessa stranezza. Non ci sarebbe stato, infatti, alcun motivo per inventare arbitrariamente quel particolare fisico delle dita brevi, che non ha alcuna conseguenza sulla figura morale dell'uomo; e se la notizia è circolata come ci viene attestata da fonti diverse, si fondava certamente sulla realtà. Ma se la notizia in sè non ha importanza, è invece eloquente la coincidenza che essa provenga da Roma, cioè dalla comunità a cui apparteneva Ippolito e che aveva conservato vivo ricordo della persona di Marco e della sua collaborazione con Pietro.

Tralasciamo altri argomenti interni che confermano un'origine romana dello scritto di Marco, fra cui, ad esempio, i latinismi, che sono proporzionalmente più frequenti in Marco *che negli altri tre vangeli (ve n'è uno, in XIV, 65, che sembra quasi un italianismo giacchè in greco dice a parola* lo presero a vergate, *mentre si ritrova nella frase di Cicerone* accipere aliquem verberibus (ad necem); *ad ogni modo nel corrispondente passo di Matteo, XXVI, 67, si trova semplicemente* lo vergarono). *Lasciando dunque ciò, è di somma importanza rilevare che l'antichità, pur attribuendo lo scritto a Marco, ne considera il contenuto come produzione piuttosto di Pietro, tanto da ritenerlo praticamente come il vangelo di Pietro.*

A mezzo il secolo II Giustino martire, citando una notizia ch'è particolare al vangelo di Marco (cioè III, 16-17) la dice contenuta nelle Memorie *di Pietro* (Dial. cum Tryph., 106); *e certamente egli non si riferisce a qualche apocrifo di questo nome, del resto totalmente ignoto, bensì esprime anche per mezzo di una specie di titolo l'opinione costante, secondo cui lo scritto dell'«interprete» di Pietro conteneva esattamente la catechesi orale di costui.*

*

In qual senso gli antichi chiamarono Marco « interprete » (hermeneutès) *di Pietro?*

La parola in sè può designare sia l'interprete della parola, cioè il traduttore, sia più genericamente l'interprete del pensiero, cioè quasi un amanuense o segretario. Ambedue le interpretazioni sono state sostenute a proposito di Marco; e in realtà ambedue possono corrispondere ad una realtà successiva, in quanto che Pietro — il quale nei suoi primi anni di apostolato fuor della Palestina doveva essere tuttora poco esperto nella lingua greca e meno ancora nella latina — potè servirsi di Marco dapprima come vero traduttore estemporaneo, e più tardi come amanuense e segretario.

Se dunque Marco potè servire a Pietro come vero traduttore, la messa in iscritto del vangelo fu opera di lui come antico segretario di fiducia. Ecco infatti come, verso l'anno 200, *Clemente Alessandrino riferisce l'occasione e il modo in cui Marco scrisse*:

Le menti degli ascoltatori di Pietro furono illuminate da un raggio sì grande di pietà, che non giudicarono sufficiente contentarsi di una sola ascoltazione nè di una istruzione non scritta circa il messaggio divino; bensì con esortazioni d'ogni fatta insistettero presso Marco, autore del vangelo e seguace di Pietro, affinchè lasciasse anche per iscritto una memoria dell'istruzione trasmessa loro oralmente, e non cessarono fino a che quello ebbe compiuto: così furono essi la cagione per cui fu scritto il vangelo chiamato secondo Marco (*in Eusebio*, Ist. eccl., 11, 15, 1-2). *Anche se non fosse esistita questa egettarsi addosso una veste leggiera,* una sindone, *e attratto dalla curiosità s'è messo a seguire la marmaglia a una certa distanza. Il narratore stesso ha detto poco prima splicita testimonianza di Clemente, potevamo a buon diritto immaginarci che le cose erano andate in quel modo: Marco, cioè, condensa e mette in iscritto la catechesi orale di Pietro.*

E anche qui l'esame interno dello scritto conferma la tradizione. Giammai, in nessun tratto di Marco, Pietro è messo in bella mostra e adulato, anzi vi sono tralasciati fatti onorifici per lui che pur sono narrati dagli altri Sinottici, come il camminare di Pietro sulle acque, il didramma da lui trovato miracolosamente in bocca al pesce, e perfino il primato conferitogli sugli Apostoli. La chiara ragione di ciò è che Pietro nelle sue catechesi orali non amava insistere su episodi che risultavano a suo onore, e il suo fedele «interprete» ha puntualmente rispecchiato tale modestia nel proprio scritto.

*

Messe in luce tutte queste circostanze, possiamo con migliore esperienza domandarci chi sia la misteriosa figura che ha colpito l'immaginazione del D'Annunzio.

Era un giovanetto (il greco ha neanìskos), *forse di* 16-18 *anni. Risvegliato improvvisamente dal notturno frastuono dei catturatori di Gesù, ha fatto appena in tempo a che i discepoli di Gesù sono già fuggiti tutti; anche Pietro, l'informatore principale della narrazione, è già fuggito, non è più sul posto. A un certo punto taluni della marmaglia notano il giovanetto curioso, e supponendolo un discepolo restìo ad allontanarsi lo catturano; ma il giovanetto lascia la sindone in mano ai catturatori, e fugge via tutto nudo.*

Chi è dunque questo testimone, unico amico fra tanti nemici? Perchè mai Marco, che sa di lui perfino la minima circostanza della sindone, non lo nomina, e invece preferisce presentarcelo con la faccia occultata da un arcano velo? Non sarebbe questo un velo di modestia, simile a quello che Pietro stendeva sui fatti a sè onorifici?

Molti studiosi moderni hanno ravvisato in quel giovanetto appunto Marco. E' chiaro che non si può parlare di certezza; ma, se gl'indizi hanno il loro peso, l'opinione di questi studiosi non si potrà definire leggera.

Solo Marco, nessun altro evangelista, delinea la figura di quel giovanetto: la figura è del tutto staccata sullo sfondo del Gethsemani, e l'intera scena si svolgerebbe in modo perfettamente uguale anche senza quel giovanetto.

Non sarebbe, dunque, una di quelle figure che un pittore del Trecento amerebbe collocare in basso al suo quadro, in atteggiamento di sconosciuto orante, ma prestando ad essa i lineamenti del suo proprio volto?

Giuseppe Ricciotti

Nuovi Accademici d'Italia

ROMA, 12 sera

Con Decreto reale in corso, su proposta del Duce, di concerto col Ministro dell'Educazione Nazionale, sono nominati i seguenti Accademici d'Italia:

Per la Classe di Scienze morali e storiche: Armando Carlini, Francesco Ercole, Michelangelo Guidi, Amedeo Maiuri, Vincenzo Manzini, Clemente Merlo.

Per la Classe di Scienze fisiche matematiche e naturali: Ramiro Fabiani, Biagio Longo, Antonino Lo Surdo, Achille Russo, Carlo Somigliana.

Per la Classe di Lettere: P. Giorgio Fishta, Antonio Baldini, Guelfo Civinini, Francesco Pastonchi, Alfredo Schiaffini, Vincenzo Ussani.

Per la Classe delle Arti: Pietro Gaudenzi, Luigi Marangoni, Giovanni Muzio, Ildebrando Pizzetti, Angelo Zanelli,

Con altro provvedimento in corso, l'Accademico d'Italia Angelo Gatti è stato trasferito dalla classe di Scienze morali alla Classe delle Lettere.

Aggiungiamo i principali dati biografici dei nuovi Accademici d'Italia:

ARMANDO CARLINI, nato a Napoli nel 1878, professore di filosofia teoretica all'Università di Pisa. E' uno dei maggiori esponenti del moderno pensiero filosofico italiano.

FRANCESCO ERCOLE, nato alla Spezia nel 1884, professore di storia moderna all'Università di Roma storico illustre.

MICHELANGELO GUIDI nato a Roma nel 1886, professore di Storia e Istituzioni mussulmane all'Università di Roma. Dal 1926 al 1929 ha insegnato in arabo filologia araba nella Università egiziana del Cairo. E' attualmente Commissario per il R. Istituto orientale di Napoli e direttore dell'Istituto di studi orientali dell'Università di Roma.

AMEDEO MAIURI. Nato a Veroli (Frosinone) nel 1886, Sopraintendente alle antichità della Campagnia e Direttore del Museo nazionale di Napoli.

VINCENZO MANZINI. Nato a Udine nel 1872, professore di Procedura Penale all'Università di Roma, penalista insigne autore di numerose opere.

CLEMENTE MERLO, nato nel 1879, professore di glottologia nella Università di Pisa, è certo oggi uno dei maggiori linguisti d'Europa.

RAMIRO FABIANI. Nato a Barbarano (Vicenza) nel 1879, professore di geologia nell'Università di Palermo.

BIAGIO LONGO, nato a Laino (Cosenza) nel 1872, professore di botanica all'Università di Napoli.

ANTONIO LO SURDO, nato a Siracusa nel 1880. Direttore dell'Istituto di fisica e professore di fisica superiore all'Università di Roma.

ACHILLE RUSSO, nato a Nicotera nel 1866, professore emeriito di zoologia e anatomia comparata nell'Università di Catania.

CARLO SOMIGLIANA, nato a Como nel 1860, già professore di fisica matematica, e ora professore emerito dell'università di Torino.

Il Padre GIORGIO FISHTA, dell'Ordine dei Frati Minori è il rappresentante più in vista della nuova letteratura albanese. Oltre una raccolta di poesie morali didascaliche, « Mri Zi Izanve » nelle quali si riscontra anche qualche influenza del Giusti, varii scritti di indole spirituale, e Inni sacri (fra i quali la traduzione di 5 degli inni del Manzoni), l'opera di maggiore importanza è « Lahuta e Malcis » (il liuto della montagna) e popea nazionale del popolo albanese.

ANTONIO BALDINI, nato a Roma nel 1889, giornalista esordì su l'«Idea Nazionale» nel 1915 ed è ora redattore della « Nuova antologia ». Esperto e delicato conoscitore di tutte le finezze della nostra lingua; scrittore veramente « artista », ma sempre spontaneo e saporito.

GUELFO CIVININI, nato nel 1873 a Livorno, poeta, novelliere giornalista di larga rinomanza. Si fece conoscere con un volume di versi « L'urna » che lo pose in evidenza fra i« Crepuscolari », per l'impronta personale di sentimento e di espressione lirica.

FRANCESCO PASTONCHI, nato a Riva Ligure, poeta, cominciò riprendendo con una maestria che parve persino eccessiva in un giovane, le forme metriche e le movenze stilistiche dell'antica lirica italiana. La sua ispirazione trovò sopratutto espressione nel sonetto.

ALFREDO SCHIAFFINI, nato a Sarzana nel 1895, professore di glottologia all'Università di Genova. Giovane, ma già autorevole maestro della linguistica neo-latina.

VINCENZO USSANI, nato a Napoli nel 1870, prof. di Letteratura latina all'Università di Roma.

PIETRO GAUDENZI, nato nel 1880 a Genova, è fra i pittori d'oggi uno dei più apprezzati per le sue qualità di delicatezza e di sensibilità coloristica.

LUIGI MARANGONI, nato a Venezia nel 1872. « Proto » dell'ufficio tecnico (della Basilica di S. Marco) insigne architetto è nello stesso tempo un appassionato e profondo cultore di studi storico artistici.

GIOVANNI MUZIO, nato nel 1893 a Milano, è professore di urbanistica in quella facoltà di architettura, e insegna, altresì, all'Accademia di Belle Arti di Torino. Egli è nello stesso tempo, uno studioso di problemi architettonici.

ILDEBRANDO PIZZETTI, nato a Parma nel 1880, insegnante di fuga e composizioni al Conservatorio di S. Cecilia in Roma, fu già per diversi anni Direttore di conservatori musicali di Firenze e di Milano. Le sue opere, « Fedra », « Debora e Giale », « Fra Gherardo », « Orseolo », hanno corso con successo le maggiori scene dell'Italia e dell'Estero.

ANGELO ZANELLI, nato a S. Felice sul Benaco (Brescia) nel 1879. La sua opera artistica e la sua fama si raccomandano in Roma particolarmente a quel grande fregio dell'Altare della Patria e a quella statua della Dea Roma che è al centro del Vittoriano.

Mussolini fra gli aviatori a Guidonia

Audaci esercitazioni aeree presenti 150 giornalisti stranieri

ROMA, 12 sera

I giornalisti stranieri, convenuti a Roma per il primo Congresso mondiale della stampa aeronautica, hanno vissuto stamane al centro sperimentale di Guidonia, alla presenza del Duce, ore interessantissime. Essi hanno potuto rendersi conto dell'alta efficienza della nostra Aviazione, poichè hanno assistito a voli acrobatici di apparecchi da caccia, da combattimento e da bombardamento, che essi hanno ammirato, tanto per la perizia e lo ardimento dei piloti, che per la perfetta maneggiabilità degli apparecchi.

Di buon mattino cinque grossi torpedoni da turismo hanno trasportato a Guidonia 150 giornalisti stranieri. Accompagnati dal Presidente del Congresso, gen. Ilari, hanno ascoltato le spiegazioni fornite loro dal generale Ferrari, Direttore del Centro studi ed esperienze, dal generale Fougez, Comandante la terza Zona aerea territoriale e dagli ufficiali del Centro di Guidonia e dell'Aeronautica, fra i quali erano molti piloti reduci vittoriosi dalla Spagna.

L'arrivo di Mussolini

Alle 9, salutato dagli squilli regolamentari ed accompagnato dal Sottosegretario di Stato alla Aeronautica, S. E. il generale Valle, accolto dagli applausi dei congressisti, il Duce è arrivato sul campo, e si è fatto presentare dal Ministro della Cultura e dal generale Ilari i capi delle Delegazioni straniere. Subito dopo si è svolto il programma di presentazione in volo di alcuni apparecchi da caccia e da bombardamento. Nel cielo terso di Guidonia sono apparse sei squadriglie, appartenenti a reparti da caccia, che hanno compiuto evoluzioni acrobatiche. In perfetta formazione di cuneo i trenta apparecchi hanno effettuato delle viti orizzontali e sono scomparsi all'orizzonte, dopo avere descritto, con perfetto sincronismo di movimenti, una gran volta. Questa prima esercitazione ha assai interessato l'attenzione degli esperti osservatori. Non appena i reparti da caccia sono scomparsi all'orizzonte, sbuca improvvisamente dalle colline di Tivoli un saettante bolide: un apparecchio intercettatore, che in pochi secondi, passa bassissimo davanti al gruppo degli spettatori, riprende quota e ritorna sul campo, effettuando una vite orizzontale. L'elevata rapidità dell'apparecchio, che è passato davanti ai congressisti ad una velocità media altissima, la sua potenza ascensionale sono molto ammirate.

Ritornano nel cielo i reparti di caccia in formazione di cuneo; si assiste alla trasformazione delle formazioni durante evoluzioni acrobatiche. Gli apparecchi giungono sopra il campo in fila indiana, squadriglia per squadriglia, effettuano una gran volta, si dispongono a cuneo, riprendono quota e scompaiono, per lasciar posto ad una squadriglia di veloci apparecchi intercettatori, che passano in stretta formazione di cuneo, ala contro ala, e ritornano in fila indiana, per effettuare contemporaneamente, con sincronismo matematico, una vite orizzontale.

Mirabili accoglienze

Un apparecchio «Cr. 42» piomba giù dal cielo, picchia fin quasi a radere il prato verde del campo; traversa poi il campo in volo rovesciato, vira a 90 gradi, si innalza ancora mentre una squadriglia da caccia simula in perfetta formazione un attacco martellante al suolo, al quale succede una gran ruota, eseguita in fila indiana da un altro reparto di velivoli ed una gran ruota eseguita da pattuglie in colonna.

Sono ora gli apparecchi da bombardamento che simulano un attacco in picchiata, e che scompaiono disponendosi a «scacchi», formazione che suscita i più lusinghieri commenti da parte degli spettatori. Si forma un carosello aereo dove ogni pilota sembra agire a sua guisa. I caccia si incrociano, radono il terreno, prillano, si rialzano alla verticale, ritornano: è il simulacro di un attacco al suolo del mitragliamento e del lancio degli spezzoni, una fantasia aerea regolata con minuzia.

L'apparecchio detentore del primato di altezza decolla a sua volta, e prende quota.

Il volo del Duce

Le esercitazioni sono terminate, I congressisti si scambiano le loro impressioni e si rivolgono verso gli ufficiali italiani per manifestare la loro incondizionata ammirazione.

Terminate le esercitazioni, il Duce manifesta il desiderio di effettuare un volo e subito si incammina verso il suo apparecchio trimotore da bombardamento che è su un lato del campo. La massa dei congressisti lo segue vivamente interessata, ed allora il Duce si rivolge al Ministro Alfieri ed al generale Ilari, dicendo che qualche giornalista congressista può salire a bordo con lui. Mentre egli indossa la combinazione di volo, la scelta cade sui seguenti giornalisti: il brasiliano Almeira, redattore del *Aviocao;* l'inglese Grey, del *Aeroplane;* il capo della Delegazione tedesca Orlovius; il belga Boin, Presidente della *Presse sportive internationale* e redattore della *Conquete de l'air;* l'americano Mueller del *International News service*. Le signore dei congressisti, che avevano pure assistito alle esercitazioni, manifestano il desiderio che almeno una di loro possa partecipare al volo, e infatti vi partecipa la tedesca Zuerl. Insieme ai giornalisti sale a bordo anche il Ministro della Cultura Popolare. I motori sono messi subito a regime. Il generale Valle dà il via all'apparecchio, che decolla rapidamente, mentre dalla massa dei congressisti rimasti a terra, partono insistenti applausi.

Il velivolo prende quota a mille metri, e dopo avere compiuto una larga evoluzione su Roma, si dirige verso Ostia.

L'apparecchio arriva sul Lido di Roma, dove compie un largo giro. L'atmosfera è particolarmente calda e provoca una navigazione alquanto agitata, ciò che per i passeggeri costituisce un elemento di maggiore interesse. Il Duce dirige la prua verso Guidonia, ove atterra con precisa manovra, che suscita l'ammirazione dei passeggeri i quali applaudono vivamente.

Il generale Valle, che riceve il Duce all'atterraggio, si fa interprete presso di lui della delusione dei rimasti a terra; allora il Duce si avvicina alla folla dei congressisti e si intrattiene cordialmente con loro. Il generale Valle gli presenta il corrispondente del *Evening Standard*, sig. Hart; il redattore aeronautico della *Polska Zbroina*, sig. Woytkiewicz; il Presidente dei giornalisti aeronautico polacchi, sig. Mecinkiewicz, ed il redattore aeronautico della *New York Herald Tribune*, sig. Talbert.

Un giornalista italiano gli offre la collezione di un giornale aeronautico e il Duce sale indi in automobile, dopo aver espresso il suo elegio per le prove compiute, e lascia Guidonia, salutato dagli onori regolamentari del picchetto di avieri e dagli applausi dei congressisti.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10: Trasmissione da Padova: Messa solenne dalla Basilica di S. Antonio nel giorno del Santo (Coro della « Schola Cantorum »).
11: Sestetto mandolinistico bolognese.
11,30: Orchestrina Gnecco.
12,20 (Padova): Conversazione del professor Antonio Bettanini. — 12,30: Dischi di musica sinfonica.
12,30: Melodie gradite.
13,30: Dischi di musica sinfonica.
16 (Padova): Conversazione del dott. Giovanni Toscano. — Ore 16,16: Dopolavoro corale « Dux ».
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « L'impresario ». Commedia musicale. Musica di Wolfango Amedeo Mozart. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. — « Il Re », musica di Umberto Giordano. Dirige l'Autore. Maestro del coro Costantino Costantini.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA - FIRENZE II - ROMA II

20,30: Orchestra d'archi.
21: « Peer Gynt », poema drammatico di Enrico Ibsen. Musiche di E. Grieg.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)

18: Quartetto cantastorie.
19: Asterischi e curiosità - Musica varia.
19,20: Dopolavoro Corale « Giuseppe Verdi » di Prato.
21: Trasmissione da Praga: « Danze Slave ».
22: Musiche giocose.

Vicende di uno scrittore

Nominare Carlo Trabucco, per me, è come sentire parlare del «moto perpetuo». Non so se in Fisica si sia ancora riusciti ad attuare questa vecchia aspirazione: so, invece, che, Carlo Trabucco il «moto perpetuo» è riuscito ad attuarlo e a realizzarlo nella sua vita.

Piemontese dai piedi alla punta dei cappelli, un bel giorno ha piantato in asso e Piemonte e Torino, e ha portato le tende a Padova. Qui ha la sua residenza «legale». Ma non abbiate la pretesa di trovare lo scrittore nella città del Santo, chè la sua residenza reale è in treno. Viaggia da una città all'altra e dall'una all'altra regione, con nella voluminosa borsa una lunga lista di persone, o di «clienti» da visitare.

E in treno, tra una fermata e l'altra, tra una consultazione affrettata all'orario e una sbirciatina ai giornali, Carlo Trabucco scrive. Quella sua prosa spigliata, un po' sbarazzina, tutta scatti, come la parlata, pare proprio abbia bisogno di essere cullata dal rullio delle vetture ferroviarie.

Non mi domandate quanti volumi o opuscoli abbia buttato fuori quella feracissima fantasia, altrimenti mi vien voglia di ricordare a Carlo Trabucco che non s'è più scomodato — dopo il primo volume — di continuare una certa «favola degli uomini vivi....».

Ma tutti sanno che la «specialità» di Carlo Trabucco è il teatro.

A questo si dedica da una ventina di anni. E da diciassette dirige la più nota rivista del teatro cattolico «Controcorrente».

Non so se e quante soddisfazioni gli abbia dato la Rivista: so invece che agli applausi delle affollate platee, Carlo Trabucco è ormai da anni abituato. Ha fatto il callo e non ci bada e non si commuove più.

Habent sua fata libelli, ma li hanno anche gli scrittori. Carlo Trabucco, che tanto ama le «ribalte», a quella del gran mondo letterario, non è giunto attraverso la fatica lunga e appassionata per il Teatro. Vi è giunto, invece, con un fresco, arioso, gioioso volume di prosa e questa «storica».

Quel simpatico libro: «*Preti d'Oltre Piave*» ha fatto un duplice servizio. Ha svelato un mondo nuovo, nel quale il sacrificio e l'eroismo sono stati affrontati con semplicità, come cose di «ordinaria amministrazione». Sono balzate figure di sacerdoti che, abituati ad essere sempre di guida al loro popolo, per il loro popolo hanno saputo soffrire e al popolo hanno saputo infondere coraggio e certezza nella vittoria.

Mondo nuovo, quello di *Preti d'oltre Piave*, ignorato non solo dagli Italiani — o da tanti italiani in genere — ma anche a moltissimi Veneti.

E il volume ha pure rivelato il limpidissimo scrittore, che narra con facilità e semplicità e che si affida più ai fatti che alla sua bravura.

Non staremo a ricercare i motivi della *fortuna* di «Preti d'Oltre Piave» la cui prima edizione è stata «soffiata» in pochissimi giorni e che veleggiano trionfalmente alla seconda.

Annunciamo, invece, una cosa che farà a tutti piacere. Carlo Trabucco non avrebbe saputo scrivere come ha scritto se da quel *mondo*, che egli ha rivelato, non fosse stato conquiso. L'amore non s'è esaurito nella fatica del volume. Anzi ha ricevuto nuova spinta. E quel «mondo» sarà oggetto di un altro volume: dalla affettuosa «collezione» di documenti, da «interviste» con ignoti protagonisti della grande vicenda, Carlo Trabucco sta approntando un nuovo libro, che si intitolerà (a meno che l'autore tra un treno e l'altro non cambi idea) «*Gente di oltre Piave*». Il dramma eroico del Veneto invaso avrà così una nuova, potente, sicura illustrazione.

Ma il «moto perpetuo» non può esaurirsi sotto il peso di due, sia pur ponderosi volumi.

Carlo Trabucco non dimentica nè può dimenticare la sua affezione per il Teatro. Ed ecco, dunque, l'attività nuova di questi giorni e dei.... futuri.....

Per chi ha letto «Preti d'oltre Piave» rimangono indimenticabili le figure dei fratelli Martina.

Trabucco, uomo di Teatro, ha subito sentito nella vicenda, la materia drammatica. E ha scritto un dramma: *Passione eroica*.

Presenta nella progressione delle scene e nell'incalzare della vicenda il dramma vissuto dai fratelli Martina, e precisamente dall'attuale parroco di San Stino, da suo fratello Padre Tarcisio oggi Monsignor Martina Vicario Apostolico a Hysieu in Cina e dalla loro sorella Maria.

Questo dramma è certo curioso: si fregia del sottotitolo di «storico» e ha per personaggi degli autentici soggetti viventi, i quali, prima di salire sul.... palcoscenico han letto le «parti» che li riguardano e le hanno approvate.

Orbene questo dramma offerto ai pubblici di Portogruaro e San Donà, a titolo, diremo sperimentale, ha fatto registrare incassi che neanche le primarie compagnie, passate recentemente su quei palcoscenici hanno sfiorato.

Il successo finanziario può offrire lo spunto a qualche considerazione non malinconica e cioè che quando si dà al pubblico uno spettacolo che lo interessa, questo pubblico che siamo soliti dire non appassionarsi che di cinematografo, sa ancora affollare le nostre sale: di interessarsi del bello e del buono, e di applaudire.

E che il momento sia favorevole ad un orientamento nuovo anche sul palcoscenico, è dato da un altro episodio, non meno istruttivo. Sere fa, a Venezia, è stato rappresentato, in uno dei principali teatri, un altro lavoro di Trabucco: *Il cappellano delle fiamme nere*, tre atti, scritti in memoria della Medaglia d'oro P. Reginaldo Giuliani.

Passione eroica e *Cappellano delle fiamme nere*, da una compagnia di «comici professionisti» saranno ora rappresentati nelle principali località venete.

Gino Sanvido

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Mons. Arcivescovo benedice i paramenti del Tempio-Ossario

Nel pomeriggio di ieri, S. E. Monsignor Arcivescovo, assistito dal Rev. Monsignor Quargnassi, Vicario Generale e dal Parroco Monsignor cav. Cossettini, dal rev. don Bosco, e dal segretario don Baldazzi, ha benedetto solennemente vari magnifici paramenti sacri, nel Tempio Ossario. Essi sono stati donati al Tempio, in omaggio ai gloriosi Caduti da un Comitato di nobili signore e Enti ed Istituzioni di Udine.

Gli artistici disegni sono opera pregevolissima del prof. cav. Carlo Someda De Marco, Direttore del Museo Civico.

La finissima esecuzione del lavoro è della premiata scuola professionale Blanchini di via Grazzano. Il complesso delle opere ha avuto lodi generali dal pubblico. Presenti al Sacro Rito della Benedizione era un eletto stuolo di nobili signore. Abbiamo notato la professoressa Biasutti per il Fascio femminile, la signora Pennato Gregorutti D'Orda, la contessa De Puppi, la contessa D'Attimis Maniago, la signorina Moretti, Quargnola De Ronco, la contessa De Piani, la nobile De Stabile Giacometti, Contessa Asquini, signora Bellevetti-Levi, Elena Someda, Braili, Salterio, Micoli, Toscano, Marchesa Mangili e molte altre.

S. E., dopo la Benedizione, ha rivolto agli intervenuti elevate parole, ha ringraziato i generosi oblatori, il prof. Someda De Marco, la scuola professionale Bianchini, e quanti hanno concorso al mirabile lavoro ed all'opera di carità e patriottica. Assieme con gli artistici arredamenti del Comitato, è stato benedetto anche un magnifico apparato, donato al Tempio dell'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vicario Generale.

Per il movimento catechistico diocesano

Un saggio di statistica parrocchiale

Diamo gli estremi di una statistica parrocchiale, che abbiamo letto in un Bollettino, e che reca tutte le verità dolorose e liete delle cifre.

Si tratta di una Parrocchia di città, che ha subito riduzioni di territorio, dove sono in flusso e riflusso famiglie emigrate ed immigrate.

E' conveniente pertanto fissare tre periodi. 1920-1924 con 9410 anime, 1925-1931 con 6830 anime; 1932-1939 con 4350 anime.

A) Nel primo periodo abbiamo queste medie: Fanciulli iscritti 630; Fanciulli frequentanti 428; Fanciulli promossi 406.

B) Nel secondo periodo: Fanciulli iscritti 727; frequentanti 452; promossi 460. Balza agli occhi, che le istrizioni di questo periodo, con 2400 anime di meno, superano le iscrizioni del precedente, così le frequenze. Basti dire che mentre il massimo delle iscrizioni nel 1922 furono di 411, nel 1929 tocca alla pari il 411. E mentre nelle frequenze il 1921 (I. periodo) vede 242 maschi, il 1930 (II. periodo) raggiunge la cifra di 28.

C) Nel terzo periodo 1931-1939 abbiamo: Fanciulli iscritti 454; frequentanti 345; promossi 331. Qui si vede, che lo sbilancio sta nelle iscrizioni, data la parrocchia ridotta a un terzo; le frequenze hanno aumentato del 70 per cento, sul periodo antecedente. Tutto questo, per la suddivisione delle classi in sezioni sopratutto per l'aumento dei catechisti e per l'apostolato della Dottrina Cristiana. Se guardiamo al numero delle classi, nel primo periodo il massimo era di 10; nel secondo periodo 20; nel terzo, l'attuale, di 12.

Nel primo periodo abbiamo avuto 16 catechisti fra Suore e laici; nel secondo 36; nel terzo pure 35 esclusa sempre l'opera dei Sacerdoti.

Nel primo periodo si spesero L. 3159; nel secondo L. 10109; nel terzo L. 8394. Totale 21662. Senza contare i lavori di sistemazione muraria e di aule e la spesa per i banchi e lavagne! Queste spese si sono potute effettuare per cura del Parroco, di qualche pia persona, colla Pesca di Beneficenza, e sopratutto colle offerte raccolte ogni domenica al Vespero.

Può sembrare enorme la differenza nel primo periodo fra iscritti 730 e frequentanti 428. Sono trecento assenze! Lo stesso nel secondo periodo. Come si spiega? La verità è Santa! Mancava la coscienza catechistica nella popolazione; mancava una vera statistica catechistica parrocchiale; mancavano i maestri, o meglio la loro preparazione; era d'ostacolo la lontananza dalla Chiesa, anche mezz'ora buona di strada che per i fanciulli vale un'ora; mancavano aule. E non s'era fatto nessun... Congresso Catechistico, dopo il 1913.

Parrocchia del Carmine

S. Antonio

Oggi la Parrocchia del Carmine celebra la festa di S. Antonio di Padova.

La ricorrenza viene solennizzata con numerose S. Messe e nel pomeriggio con la funzione vespertina. Durante questa il prof. don De Liva terrà il panegirico del Santo.

Domenica prossima seguirà la solennità esterna con la Processione. La Banda di Nogaredo, dopo i sacri riti, terrà concerto in piazzetta del Pozzo.

Riunione d'insegnanti per il lavoro nella Scuola

Domenica, nella sede dell'Unione Professionisti ed Artisti, è stato tenuto un convegno per esaminare i problemi del « Lavoro nella scuola » secondo la «Carta» della Scuola.

Il convegno era presieduto dal R. Provveditore cav. uff. Bortolotti. Erano presenti molte Autorità, insegnanti, professionisti. Abbiamo notato il cav. Zanello per il Federale, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria, ispettori didattici, il Presidente dell'Unione Professionisti e Artisti consigliere nazionale Fancello, il comm. Calligaris e mons. dott. Margreth Preside dell'Istituto Magistrale Arciv.

La riunione si è aperta con il saluto al Duce.

Il R. Provveditore, premessa una rapida illustrazione della Carta della Scuola, ha precisato che il convegno era chiamato a discutere del lavoro nella Scuola.

Ha fatto un' ampia relazione il comm. A. Calligaris, direttore del Consorzio Prov. per l'istruzione tecnica popolare. Con essa, egli ha illustrato gli aspetti del problema, assai importante per la Scuola e per il popolo.

E' seguita un'ampia discussione, cui partecipavano particolarmente il R. Provveditore cav. uff. Bortolotti, il vice-Federale cav. Zanello e mons. dott. Margreth e il consigliere nazionale Pescosolido dell'Unione Lavoratori Industria.

I convegno si è chiuso col saluto al Duce.

Falsa guardia campestre

Zuccolo Gaetano di Pietro di anni 25, da Paderno, qualificatosi Guardia campestre, ha truffato, elevando una contravvenzione di lire cento, certo Solari Renato di anni 16, da Udine, che pacificamente stava seduto sulla sponda del Cormor. I Vigili sono riusciti ad individuare lo Zuccolo, che è stato accompagnato in Questura, arrestato e denunciato per truffa.

Nodi al pettine

Ieri mattina i carabinieri di via Gemona hanno tratto in arresto a Cormor tale De Vitz Giuseppe, di anni 39, da Udine. A suo carico pende da tempo una denuncia per tentata rapina, a danno di Fiore Roberto da Udine, commesa insieme a Jacuzzi Silvio, già in carcere per altre imputazioni.

* * *

Tommasi Giuseppe di anni 35, autista meccanico di Ferrara, abitante a Udine, si era fatto consegnare da Tosolini Brigida da Cargnacco, una macchina da cucire da riparare, che invece vendeva a Risano.

Il disonesto Tommasi è stato denunciato e la macchina è stata riconsegnata alla legittima proprietaria.

Divieto di transito in Piazza Umberto I

Il Municipio comunica che, per i lavori di fognatura in piazza Umberto I. e Viale della Vittoria, verrà, in un primo tempo, chiuso il transito dei veicoli nel tratto lungo il colle del Castello, compreso fra la trattoria alla Campana e Via Portanuova, nonchè il tratto fra Casa Cappellani e via Verdi.

Beneficenza

All'Asilo Infantile dell'Immacolata: In memoria della defunta Mondini Maria ved. Contardo, gli amici del figlio L. 50; Giuseppe e Gina Del Bianco lire 50 in memoria della defunta sig. Elena Marchettano.

Il figlio Giampietro L. 100 per onorare la Madre defunta Elena Marchettano Maria Colladini L. 20 in memoria della defunta Elena Marchettano. Dott. Virginio Doretti L. 10 in memoria della defunta Maria Zacchi Pico. N. N. lire 200 in memoria della Mamma defunta.

Famiglia Faletti, per onorare il defunto Genitore Giacomo L. 50. La bambina Carla Zilio in occasione della sua prima S. Comunione offre L. 25. Il Giornale l'Agricoltura Friulana L. 300 per onorare la defunta sig.ra Elena Marchettano n. Mainardis.

Alle Dame della Carità di Chiavris, per l'Opera Bambini poveri: Conferenze S. Vincenzo L. 20, rag. Biasutti lire 15, famiglia Surza L. 6, famiglia De Anna L. 4.

Alla Vicaria del Cristo, per i poveri: in morte di Giovanni Cossio famiglia Cossio L. 25; in morte di Giovanni Cossio, Argentino e Mario Zanon lire 20; in morte di Don D. Varnerin, Famiglia Zamolo L. 10; id. id. ditta Romanelli e Somma L. 50.

Alla Conferenza del Carmine: in morte di Giacomo Faletti, la famiglia lire 50; Zanessi Gemma L. 10.

— In morte di Rodolfo Bertoli: Feruglio Gio. Batta L. 5.

— Soci contribuenti L. 38.

Sport

L'Udinese sconfitta a Brescia

L'Udinese scesa a Brescia, contro quella squadra, è rimasta soccombente per due reti a uno! Davanti ad un pubblico numerosissimo i friulani si sono difesi dal principio alla fine. Gran parte del tempo la nostra squadra ha giocato con dieci uomini, per un infortunio toccato all'ala sinistra Sdraulig.

Il Brescia ha attaccato fin dagli inizi e si è portato in vantaggio al 13' per merito di Grazioli il quale segnava di testa.

Nella ripresa il gioco appariva più equilibrato ma al 5' i bresciani realizzavano nuovamente con Drusi.

Quattro minuti dopo un calcio di rigore per fallo contro Zorzi, Tabanelli invertiva in punto. Nonostante tutti gli sforzi, l'Udinese chiudeva l'incontro soccombendo, ma non demoralizzata.

La classifica

Dopo 4 incontri, la classifica dà questo risultato: Reggiana punti 5, Udinese 4, Brescia 4, Savona 3.

La Reggiana a Udine

Domenica per la seconda giornata di ritorno, sarà ospite dei bianco-neri la squadra capolista Reggiana.

Le gare di atletica

Il secondo turno udinese dei ricuperi di atletica leggera del campionato di divisione nazionale, disputato al Moretti ha visto in gara gli atleti di ben cinque società e precisamente Associazione Sportiva Udinese, «Giovinezza» di Trieste, Reyer di Venezia, Bentegodi di Verona e Unione Ginnastica Goriziana.

Ecco la classifica generale: 1) Giovinezza di Trieste, punti 12.579; 2) Reyer di Venezia, 11.677; 3) Bentegodi di Verona, 11.618; 4) Associazione Sportiva Udinese, 10.909; 5) Unione Ginnastica Goriziana, 9138.

Gare di tennis

Sul campo di Via Podgora si sono disputati gli ottavi di finale per la «Coppa Decennale». Ha vinto Verona.

Ecco i risultati: Singolari: Segatin (Verona) batte Variola (Udine) per 6-4, 6-3; Danese (Verona) batte Storti (Udine) per 6-3, 6-4; Milani (Verona) batte Esente (Udine) per 6-1, 6-2; Doppio: Storti-Novacco (Udine) battono Segadini-Milani (Verona) per 4-6, 9-7 (ritirati i veronesi); Esente-Valente (Udine) battono Milani-Perroni (Verona) per 6-4, 4-6 (ritirati i veronesi).

Stato Civile

10 giugno 1939

Nati: Martini Caterina di Lorenzo; Areddia Mariamarta di Giovanni; Casasola Giancarlo di Luigi; Pituelli Virginia di Pietro; Zussino Ada di Gio. Batta; Colonello Mario di Francesco — Illegittimi 3.

Pubblicazioni: Krenn Francesco con Persoglia Mafalda; Tonutti Giovanni pittore con Milani Jolanda casalinga; Lunazzi rag. Carlo impiegato con Di Toma Elvira civile.

Matrimoni: Bortolussi Lorenzo impiegato con Becco Elisa impiegata.

Morti Romanelli Carmela di Raffaele di mesi 3.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Infortunio sul lavoro

Petrucco Giuseppe di anni 21 manovale, di Porpetto, mentre trainava i carelli della «decauville» in bonifica, fu preso fra due carelli e si fratturò una gamba. Guarirà in 60 giorni.

Una medaglia d'oro

fregia il petto della signora Bice Oliviero Perini emerita Insegnante Palmarina che per ben 40 anni trasfuse nella mente e nel cuore di migliaia di figliuoli tutto il suo animo di sana, materna, patriottica e credente educatrice. Al lusinghiero gratulatorio messaggio giunto alla benemerita docente dal Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai, aggiungiamo le nostre congratulazioni che sono l'espressione sentita di tutta la nostra cittadinanza.

Conferenza

Il signor Luigi Aita terrà oggi nella Sala del Dopolavoro cittadino una Conferenza sul tema: L'anima del Friuli attraverso la poesia e la villotta ».

Il saggio della G.I.L. a Sevegliano

Giovedì alle ore 17 si svolse al Campo Sportivo di Sevegliano (Palmanova) il saggio ginnico della Gil, al quale assistettero tutte le autorità locali ed i Segretari politici del Mandamento di Palmanova.

La banda locale della Gil accompagnava tutti i numeri ginnastici ideati dalla Insegnante Vidal-Schiff che furono dovuti bissare.

L'Ispettore Federale, chiuse la riuscitissima festa che superò quella del nostro centro cittadino con elogi ai Comandanti ed agli esecutori.

Incontro di Calcio

Non possiamo sottacere l'importante partita di calcio svoltasi fra le squadre rappresentanti del 14.o Cavalleria ed il Gruppo Artiglieria Celere.

La partita giocata con molta tecnica ed ardore dalle due squadre, e con molta decisione si chiuse a favore dei Cavalleggeri Alessandria per 5 reti a 0.

Seguì, poi, un incontro amichevole fra il 2.o e 3.o Squadrone dei Cavalleggeri vincitori.

CODROIPO

Nella Sezione Artiglieri

Al capo Sezione Artiglieri in Congedo di Codroipo, sig. Luigi Murello, è pervenuto la seguente comunicazione: « Quale riconoscimento della vostra assidua e fattiva opera organizzativa a favore di codesta Batteria, prima fra tutte per numero compattezza e attaccamento all'Arma, con le superiori gerarchie del P.N.F. vi ho nominato « Addetto al Comando di Gruppo ». Sono certo che nell'assolvere il nuovo incarico voi darete la passione e la diligenza che avete sempre dimostrato. Il Comandante il Gruppo di Udine f.to cap. avv. Franceschinis ». — Al camerata Murello sentite congratulazioni.

Rivista quadrupedi, carreggi e bardature

Si ricorda agli interessati che la rivista generale di tutti i cavalli e cavalle, muli e mule, carreggi, bardature e finimenti avrà luogo in Codroipo (Foro Boario) nei seguenti giorni:

Dalla lettera A alla lettera C il 22 giugno alle ore 8; dalla lettera D alla lettera I il 23 giugno alle ore 8; dalla lettera L alla lettera P il 24 giugno alle ore 8; dalla lettera Q alla lettera Z il 26 giugno alle ore 8.

I proprietari dei capi precettati dovranno presentarsi alla commissione con il precetto personale e con l'avviso diramato dal Municipio.

OSOPPO

S. E. l'Arcivescovo tra noi
Il nuovo organo

Il 2 luglio, festa di S. Colomba, sarà inaugurato e benedetto il nuovo Organo.

S. E. Mons. Arcivescovo ha accettato di venire a benedire il nobile strumento, che sarà decoro della nostra vecchia Pieve e sarà simbolo dell'unione e dell'armonia che regna e deve regnare nelle nostre famiglie e nei cuori.

Parrocchiani di Osoppo, l'organo canterà negli anni futuri il sacrificio e la fede nostra!

Concerto d'organo

Il giorno di S. Colomba verrà eseguita dalla nostra cantoria la «Messa Prima Pontificale» a tre voci dispari di Perosi.

Nel pomeriggio, alle ore 17 il prof. Dante Danieli, organista di Susegana, terrà un concerto d'Organo.

MANZANO

Grave investimento automobilistico

Domenica mattina, all'ingresso del paese, è avvenuto un grave investimento automobilistico, che ha ridotto una piccina d'anni 8, in gravi condizioni.

La bambina, Bianca Drusini di Antonio, di qui, dietro un carro di fieno, trainato da due cavalli, volle improvvisamente attraversare la strada. In quel mentre, in senso inverso, giungeva in piena corsa un'automobile proveniente da Trieste. L'autista fece l'impossibile per evitare l'investimento, ma la distanza era troppo breve e la macchina colpì in pieno la disgraziata piccina. Con la stessa auto, che era guidata da Galliano Filippon fu Vittorio, d'anni 41 da Trieste, la piccola Drusini fu trasportata al Civico Ospedale di Udine. Il sanitario di guardia le riscontrò la frattura del cranio, frattura della gamba destra e molteplici contusioni al capo ed in altre parti del corpo.

Il sanitario, dopo le prime cure, ha fatto accogliere la bambina, riservandosi la prognosi.

Il Filippon, che si era subito presentato in Questura, dopo gli accertamenti dell'Autorità, è stato rilasciato.

VILLALTA

Conferenza

Il geom. agr. Gabriele Peressini dell'Ispettorato dell'agricoltura di Udine, fu tra noi e tenne una conferenza sulla viticoltura. Fu applauditissimo.

Disgrazie

Il colono Buttazzoni Virginio, mentre attendeva allo sfalcio della medica, cadeva accidentalmente sotto la sfalciatrice e veniva trscinato per parecchi metri.

Ricorso alle cure del dr. Munari, dovette assoggettarsi a parecchi punti di satura.

MAGNANO

Il Consiglio amministrativo della chiesa

Con Decreto Reale soppressa la nostra Fabbriceria, S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato per il triennio 1939-1941 membri del Consiglio Amministrativo della nostra Chiesa Parrocchiale Ceschia Giovanni fu L.; Rizzi Domenico fu V.; Urli Valentino fu G.

S. MARIA LA LONGA

Stella rurale al Podestà

Alla presenza delle autorità e di un folto pubblico, in una sala del palazzo Comunale è stata consegnata al Podestà Amiro Marcucci la *Stella al merito rurale*.

La consegna è stata fatta dal Segretario politico.

DOGNA

La processione del Corpus Domini

(*rit.*). Veramente consolante è stato il vedere tutti gli abitanti delle borgate, anche le più lontane, portarsi al centro per il doveroso atto di adorazione a Cristo. Speravamo che Cristo fosse portato in trionfo dal Pievano, che sarebbe certamente venuto alla grande festa, se fosse stato interamente guarito. Il popolo non ha fatto a meno di onorare il Signore e di pregare che il Pastore ritorni quanto prima!

Pifferi di montagna!

Nella notte del Corpus Domini, un tale, salendo per un albero, ha raggiunto l'abbaino dell'abitazione di Pittino Casimiro ed è penetrato nella casa. Scendendo le scale però ha fatto rumori, che sono stati avvertiti da Eleonora Pittino.

Dato l'allarme, lo sconosciuto si è subito eclissato nelle tenebre.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La festa scolastica di fine d'anno al don Bosco

con l'intervento del Vescovo e delle autorità

La festa scolastica di fine d'anno giunge sempre particolarmente cara agli alunni.

Quella di dicembre — festa scolastica dell'Immacolata — per quanto aulente di inni e di incensi alla maestà degli studi ha sempre davanti a sè la visione... di mesi e mesi irti di matematiche e di latino.

Ecco perchè i ragazzi domenica erano allegri e approvavano con applausi le recitazioni dei loro compagni esaltanti il sapere ma anche la « sagra dell'oltre scuola », ed al cui traguardo quest'anno, per il provvidenziale ed opportuno provvedimento del Governo che ha parificato il Ginnasio allineandolo alla stessa dignità (in maturità era ormai giunto) di quelli dello Stato), non c'è più neanche l'incognita degli esami fuori sede, seppure quelli che si svolgeranno tra le mura più famigliari del Collegio non saranno certamente all'acqua di rose. E con i giovani, ospiti graditi della Casa salesiana, sono stati ieri l'Ecc.mo Vescovo, le autorità e personalità cittadine ed i parenti degli alunni.

La giornata è stata inaugurata di primo mattino con la Messa del Vescovo che ha celebrato sotto l'ampio porticato ad un altare dominato dalla sorridente visione del Santo Fondatore, e distribuito la Comunione alla folla studentesca ed oratoriana e ad una non meno numerosa di pubblico. Alle 9 messa solenne del Direttore, dott. Don Francesco Carpenè, presenti pure il Vescovo, il Colonnello Comandante del Presidio accompagnato dall'aiutante maggiore, il Maggiore Comandante il Gruppo dell'artiglieria Celere e parecchi altri ufficiali oltre ad una folla di amici dei salesiani, di patronesse e di popolo. Le scuole di canto del Collegio e dell'Oratorio, riunite sotto la bacchetta del prof. cav. Don Luigi Pasa, hanno eseguito con lodevole precisione musiche del Singemberger, Campodonico, Pagella, Perosi, Baroni, Dentella.

Al termine del rito, il Presule ha amministrato la Cresima al figlio del Podestà ing. cav. Galvani e ad una trentina di militari appartenenti ai corpi di stanza tra noi e che avevano per padrini i loro ufficiali e sottufficiali. La funzione ha avuto termine con il canto dell'inno a Don Bosco.

L'accademia pomeridiana, iniziatasi alle 17.30, per la premiazione degli studenti, ha riunito nuovamente sotto il monumentale porticato adorno di tricolori, di motivi floreali, la parte più eletta della cittadinanza e delle famiglie della nostra zona, con a capo autorità e gerarchie. Tra queste ricordiamo: S. E. Mons. Vescovo, la co. Corinna Ancillotto, madre dell'eroica medaglia d'oro dell'Aeronautica, caduta nella grande guerra, il Colonnello Comandante del Presidio Militare, il Colonnello Comandante la Scuola Aeronautica di Bombardamento anche in rappresentanza del Comandante l'Aeroporto, il Segretario Politico del Fascio, il Commissario di P. S., la Segretaria del Fascio Femminile, il Vice Comandante della G.I.L., il giudice conciliatore avv. Mariuz che rappresentava anche il Comando della Compagnia Fanti, il Maggiore Comandante il Gruppo delle Batterie a Cavallo, l'Ispettore Federale di Sacile del Partito, il Procuratore Superiore delle Imposte, il cav. Francesco Asquini, parecchi ufficiali del Presidio e dell'Aeronautica, il Comandante la Sezione della R. G. di Finanza, la Presidente e numerose patronesse salesiane, ecc. Del Clero, oltre all'Ispettore salesiano per il Veneto prof. Antoniolli, erano presenti il Segretario di S. E. il Vescovo, Mons. Picco Vicario Vescovile di S. Giovanni di Casarsa e parecchi sacerdoti e parroci della città e della zona.

Dopo gli applausi che hanno salutato l'ingresso del Vescovo, il coro degli alunni e l'orchestra cittadina hanno intonato l'*Oremus pro Rege et Imperatore Nostro* del Vittadini, seguito dalle «Acclamazioni al Duce» dell'Antolisei, sottolineate ambedue da una calda ovazione.

Quindi l'orchestra, della quale aveva la bacchetta il valoroso quanto modesto prof. Giuseppe Scaramelli,, e composta della maestra Malocco (al pianoforte) e dei professori Alfredo Squarza, Bruno e Nazzareno Schiava, Bianchettin, Maddalena, Michieli, Diamante, Carli e Busetto, ha fatto gustare le geniali e vivaci note della sinfonia rossiniana del «Tancredi», applauditissima.

Il Direttore dott. Don Francesco Carpenè, presentato alle autorità ed al pubblico il benvenuto della famiglia salesiana, ha brevemente ricordato i successi ottenuti dal Collegio in quest'ultimo anno e che vanno dalla conquista dei gagliardetti nazionale per la coltura religiosa e veneto nella gara sullo stesso tema promossa tra le case salesiane del Veneto, alla recente ambitissima parificazione del Ginnasio. L'oratore ha esaltato l'opera che il Fascismo sotto l'illuminata guida del Duce ha compiuto e compie nel campo scolastico, restaurando i valori religiosi, per dare alla scuola il suo alto compito di integratrice dell'opera educativa della famiglia e della Patria. Anche il recente provvedimento del Ministero Bottai, del quale ha letto alcuni punti più significativi del suo radio-discorso, e col quale ben ottocento istituti privati, tra i quali il Ginnasio Don Bosco, hanno ottenuto la parificazione è un alto riconoscimento dei valori morali dell'educazione ispirata alle nostre fulgide tradizioni religiose e civili.

Il dott. Don Carpenè ha invitato i giovani ed essere sempre degni di questa felice realtà ed a disporsi nella serietà degli studi e del lavoro a continuarla nel prossimo domani per la grandezza della Fede e della nuova Italia Imperiale.

Dopo le vive approvazioni che hanno salutato le parole del Direttore e l'esecuzione dell'inno corale del Caudana «Evviva l'Impero», lo studente di quinta ginnasio, Gastone Spizzo ha espresso ai superiori la gratitudine sua e dei compagni, futuri ex allievi, per gli insegnamenti ricevuti.

Il giovane oratoriano Sergio Buttignol ha rivelato delle ottime qualità tenorili nell'aria del Mendelssohn. La prima parte del programma si è conclusa con la distribuzione dei premi di religione: il consigliere agli studi, prof. Don Calvenzani, ha chiamato ad uno ad uno i premiati i quali hanno ricevuto dalle mani del Vescovo e delle autorità i diplomi e le medaglie accompagnati da parole di congratulazioni e di incitamento.

La seconda parte del programma s'è iniziata con una bella fantasia del «Rigoletto» da parte dell'orchestra che è stata molto gustata ed applauditissima. Nel dialogo *«Le voci del cuore»* cinque birichini — Giuseppe Coletti, Leone Venturelli, Tommaso di Colloredo, Marcello Veronese e Antonio Picotti — hanno divertito pubblico e compagni.

Tra un bel coro del Caudana *«L'affetto della mamma»* e *«L'Ecce Sacerdos magnus»* del Pagella, sono stati distribuiti i premi di buona condotta, istituiti la prima volta quest'anno ed al cui termine l'Ispettore Don Antoniolli ha consegnato al giovane Domenico Zamparo, vincitore per il Collegio della gara di religione tra le venti case salesiane del Veneto, il gagliardetto ed il premio per quelle della parte orientale, formulando l'augurio che tale ambita affermazione possa toccare all'istituto pordenonese anche negli anni venturi.

Al termine S. E. Mons. Vescovo ha espresso il suo alto elogio per la splendida riuscita della festa e per il meritato riconoscimento ottenuto dalle ginnasiali. Il programma dell'Istituto: scuola, famiglia e patria, si sintetizza nelle parole del Duce che ha detto: Un popolo sarà grande quando sarà sinceramente religioso. Pertanto sono giunti opportuni i premi di religione e di buona condotta, perchè nell'osservanza dei precetti della Fede che comportano implicitamente l'obbedienza a quelli della Patria e nella disciplina della vita imparata con una esemplare condotta sui banchi della scuola, il giovane sarà veramente temprato alle tempeste del domani e buon milite di Dio e dell'Italia. Le parole del Presule sono state a lungo applaudite. Quindi il coro del Caudana a Don Bosco ha concluso la bella cerimonia.

La benedizione del labaro dei Carabinieri in congedo

Con semplice cerimonia, domenica mattina, nell'atrio della Caserma dell'Arma, dove in apposite lapidi sono tramandati ai posteri i nomi dei Carabinieri della legione patavina caduti nell'adempimento del loro dovere, e sono ricordate le fulgide ed ultrasecolari gesta del Corpo, è stato inaugurato il nuovo azzurro labaro della Centuria locale della Legione Carabinieri in congedo. Erano presenti gli organizzati della Centuria, la rappresentanza del manipolo di Maniago, il capitano Comandante, i sottufficiali e numerosi militi della Compagnia di stanza tra noi. Dopo la benedizione dell'insegna, fatta dall'Arciprete del Duomo, mons. Muccin, la madrina, signorina Bruna Fabbro di Giovanni, alla quale è stato presentato un mazzo di garofani bianchi, l'ha consegnata con brevi, gentili parole all'alfiere Mario Corazza, e quindi parlarono il Comandante la Centuria, maresciallo maggiore Pietro Gallio, ed il capitano cav. Allegri, Comandante la Compagnia. Conclusa la cerimonia con il saluto al Re-Imperatore ed al Duce, i Carabinieri in servizio ed in congedo, con alla testa il labaro ed i superiori, si sono recati a rendere omaggio alla stele dei Caduti Fascisti ed al Monumento ai Caduti in Guerra dove sono stati deposti dei fiori.

A mezzogiorno i carabinieri si sono riuniti in fraterna colazione: parlarono il maresciallo Gallio, il capitano in congedo Zancaner e il segretario squadrista Colauzzi.

Concorso borse di studio per i mutilati ed i loro figli

La Sezione Mutilati comunica che il Comitato Centrale dell'Associazione ha bandito il concorso per il conferimento di novanta borse di studio, intitolate al Re-Imperatore a favore dei mutilati di guerra, dei loro figli o orfani, studenti universitari. Le domande di concorso dovranno essere presentate per il tramite esclusivo della Sezione non oltre il dieci novembre.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta Rosina Botrè Sartori, offrirono alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli: L. 100 Marco Romor, L. 30 Pasqua Puppin Simoni, L. 25 Coniugi dr. Valentino ed Elda Toniolo, L. 20 ciascuno Famiglie cav. Francesco Asquini, Famiglia Geri, L. 10 ciascuno Augusto Franceschini, Ermanegildo De Roda, N. N.

I fratelli D'Erario, per onorare la memoria del loro caro capitano cav. Raffaele D'Erario hanno offerto L. 250 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli, L. 100 alla chiesa di S. Giorgio, L. 75 al Collegio Femm. S. Giorgio.

Sport

La «Coppa Badoglio» è riuscita come era nel desiderio dei promotori e nelle speranze degli sportivi una grande manifestazione atletica. Ben 144 bocciofili rappresentanti parecchi dopolavoro hanno partecipato agli incontri. Il primo turno eliminatorio è stato esaurito in serata. La continuazione delle gare si avrà oggi allo stesso bocciodromo Carone con inizio alle ore 17 ant.

Vittorio Modolo è stato arrestato

Il notissimo pregiudicato Vittorio Modolo, di Cesare, di anni 33, da Torri di Pordenone, è stato in questi giorni assicurato alla Giustizia. Il Modolo aveva acquistato una triste rinomanza per i suoi audacissimi furti nelle casse forti delle Ditte Sacchiega e Endrigo, e in quella del Notaio Toffoli, perpetrati qualche anno fa.

Fuggì dalle carceri del Castello in una notte della primavera del 1937. Per i suoi reati era stato condannato a cinque anni di reclusione dal Tribunale Penale.

Una grandinata sulla zona

Verso l'una del pomeriggio di ieri, lunedì, un furioso nubifragio si è abbattuto sul Pordenonese, e oltre ad un fortissimo vento ha fatto capolino anche la grandine. Questa è stata di gravissima entità, ed i chicchi sono caduti fitti e grossi sopra tutto nell'abitato di Roveredo in Piàn, dove i danni sono ingentissimi. Meno notevoli sono invece nella zona attorno a questo paese e nell'Avianese, dove pure ha grandinato. Il vento ha troncato un albero in Via D. Valentino.

50 mila fedeli assistono

all'ingresso trionfale in Gorizia

della Madonna di Monte Santo

Domenica sera la Taumaturga Immagine di Maria Santissima, che 4 secoli fa apparve alla Verginella di Gargano, per invitarla ad edificare sul Monte Santo un Santuario, ha voluto scendere nella nostra città per rimanervi, dolce consolatrice di tutti i suoi devoti, fino a sabato prossimo.

Spettacolo commovente di un intero popolo! Magnifico trionfo, che si è aggiunto agli altri innumeri, a cui la Divina Madre di Dio da venti secoli, è avvezza!

A questa grandiosa manifestazione di fede e di devozione alla Vergine Santissima di Monte Santo — di cui diamo cenno anche in altra pagina — hanno preso parte attori e spettatori, circa 50 mila persone di Gorizia, affluite da tutta la nostra Diocesi e da quelle limitrofe. Le principali arterie cittadine, da dove è passata la Processione, offrivano col loro caratteristico addobbo fatto di festoni, fiori, arazzi, bandiere e luci, un aspetto festoso e suggestivo. La Santa Immagine, che nella mattinata aveva ricevuto gli omaggi devoti della Gioventù femminile di tutta la diocesi, ascese al Sacro Monte, per trascorrere ai piedi della Madre una giornata di studio e di preghiere, veniva rimossa e, collocata su un tronetto d'oro fasciato d'azzurro, dal suo Santuario, dopo le 15,30 prendeva lentamente la Via di Gorizia, circondata da quelle care e predilette figliole di Azione Cattolica che, fino alla Sella e per tutto il percorso le hanno fatto devota orante corona. L'onore di portarla sulle proprie spalle dal Santuario alla Sella di Gargaro, l'hanno avuto gli ottimi Frati Francescani Minori che, con tanta cura e zelo, custodiscono quel sacro Tempio. Durante il tragitto, il passaggio della sacra Icone è stato salutato dal suono delle campane delle chiese di tutte le vallate circostanti. Alla Sella, il trasporto del prezioso Quadro è stato assunto dai popoani di Gargaro, e a fare scorta di onore sono stati posti graziosi paggetti, recanti fiori e gigli, nonchè un gruppo di giovanette in costume del 600, in ricordo della loro fortunata compaesana Orsola Ferligoi, a cui la Madonna riservò l'onore di ricevere personalmente il suddetto ambito incarico della erezione del Santuario.

Nel Sobborgo di Salcano, il Quadro della Madonna è stato preso in consegna da quei borghigiani, che si sono aggiunti insieme a tutte le organizzazioni locali al già imponentissimo corteo di devoti, in cammino verso Gorizia. All'altezza di Via Caprinis, i ferrovieri, in un disastro ferroviario avvenuto alcuni anni fa sulla linea Monte Santo-Canale, hanno voluto evocare a sè l'onore di trasportare fino in Piazza Catterini la venerata Immagine, affidandola quindi, per breve tempo, alla custodia delle Madri Orsoline, nel cui signorile parco è stata collocata su un trono ed esposta per alcuni minuti alla venerazione del clero e dei chierici.

Al suo giungere la Madonna viene salutata da un coro di circa 400 fanciulli che, accompagnati dalla banda della Milizia, e diretti dalla maestra signorina Carmela Resen, hanno cantato con grazia e bell'effetto il nuovo Inno alla Vergine di Monte Santo, del De Zuccoli, parole di Mons. Buttò. Intanto, nella vasta Piazza Canterini, è già stata formata la testa dell'immenso corteo, con la partecipazione di tutte le Società religiose e Pia Unioni e Confraternite cittadine, e dalle Associazioni di Azione Cattolica della città e della Diocesi, degli Istituti sordomuti e Lenassi, delle scolaresche, dei Collegi femminili, Orsoline, S. Giuseppe e Contavalle, dei Terz'Ordini, ecc. ecc. Gentile e bello ornamento al corteo lo danno i fanciulli e le fanciulle, formanti i diversi gruppi simbolici, che raffigurano alcuni dei titoli onorifici della Vergine Santissima. Ha preso parte alla solenne Processione tutto il clero regolare e secolare della città, ed anche della diocesi con i due Seminari, il rev. Capitolo della Metropolitana e le LL. EE. Mons. Innocenzo Alfredo Russo, Vescovo di Bovino e Mons. Luigi Fogar, Arcivescovo di Patrasso. Funzionava S. A. R. il Principe Arcivescovo Mons. Margotti. Così, in una atmosfera di trionfofi fra la devota partecipazione della cittadinanza, adunata sui marciapiedi e nelle piazze, la Processione, al suono festoso di tutte le campane di Gorizia, ha iniziato lo sfilamento, alquanto disturbata dalla pioggia, ma che ha egualmente percorso Via Carducci, Piazza della Vittoria, Via Roma e Via Marconi, raggiungendo la Chiesa Metropolitana.

Collocata la Sacra Immagine nel Presbiterio di fronte al Trono dell'Arcivescovo, tutta circondata di fiori e di luci, Mons. Russo ha pronunciato dal pulpito un fervoroso discorso, esaltando e salutando la Vergine Santissima di Monte Santo, che si è degnata visitare la nostra città, per recare al popolo devoto nuove Grazie e Benedizioni, esortando infine i fedeli ad approfittare di questo Santo Ottavario, per rivolgere alla Madonna preghiere per la pace, come vuole il Pontefice e per la conversione dei peccatori.

La manifestazione si è chiusa con la Benedizione data al popolo, che gremiva la chiesa da S. A. Mons. Principe Arcivescovo.

Dopo che il Duomo si è vuotato, la Santa Immagine è stata collocata in alto nell'Altar Maggiore, dove verrà esposta alla venerazione del popolo no a sabato sera, 17 corr.

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Arcidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

DISPONIAMO di piante ornamentali per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere da GASPARINI UDINE Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Il Segretario del Partito a Bologna per il Concorso Ippico Nazionale

La partecipazione e la brillante affermazione del Gerarca alla gara per il premio "Due Torri,,

Il Segretario del Partito ha trascorso domenica, in forma privatissima, una intera giornata a Bologna, dove ha partecipato, con una brillante affermazione, alle gare inaugurali del IX Concorso ippico nazionale ed ha compiuto visite ad alcune opere in costruzione della Decima Legio.

E' giunto in mattinata, accompagnato dal Vice Segretario del Partito dott. Mezzasoma e subito si è recato alla Casa del Fascio dove, ricevuto dal Segretario Federale ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti, soffermandosi poi negli uffici del Federale che lo ha intrattenuto sulla vita del Fascismo bolognese.

Poco dopo, accompagnato dal Federale, il Segretario del Partito si è recato in Piazza del Baraccano per visitare i lavori di allestimento del Teatro all'aperto per il popolo, nel quale si svolgeranno gli spettacoli lirici del Luglio Musicale Bolognese, organizzati dalla Federazione dei Fasci.

Successivamente il Segretario del Partito si è recato a visitare gli impianti della Società Ippica Bolognese, ove ha sede la Scuola di equitazione del Comando Federale della Gil, e in seguito, S. E. Starace, accompagnato sempre dal Dottor Mezzasoma e dal Federale, ha visitato la nuova sede del Gruppo Rionale Fascista «Tabanelli», in Viale Pietramellara, angolo con via Buldrini. Qui i Gerarchi sono stati ricevuti dal Fiduciario del Gruppo, il quale li ha guidati attraverso i diversi piani dell'edificio: S. E. Starace si è particolarmente interessato alla palestra della sede ed ha espresso, alla fine della dettagliata visita il proprio compiacimento al progettista, Ing. Negrini e all'Architetto Rizzi.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito è intervenuto, insieme al Prefetto, al Federale, al Preside della Provincia, al Comandante della IV Zona CC. NN., al Podestà, al Comandante la Legione RR. CC., al Questore e ad altre autorità, alla inaugurazione del IX Concorso Ippico Nazionale al campo ostacoli dei Giardini Margherita. Il Gerarca ha partecipato alle gare d.l «Premio Due Torri» che ha visto scendere in lizza 76 concorrenti, fra cui figurano quasi tutti i migliori cavalieri d'Italia. Egli montando il cavallo «Intrepido», ha compiuto il percorso netto con un brillantissimo tempo, piazzandosi terzo della prima classe.

Alla fine delle gare ippiche — di cui diamo a parte i risultati tecnici — il Segretario Federale ha premiato i vincitori e, salutato il Segretario del Partito, che era, insieme agli altri cavalieri, al centro del campo, gli ha consegnato la coccarda della vittoriosa prova, appuntandola sui finimenti del cavallo «Intrepido», mentre la moltitudine presente rinnovava le acclamazioni all'indirizzo di S. E. Starace.

Prima di lasciare il campo ostacoli, salutato da nuove ardentissime acclamazioni al Fondatore dell'Impero, il Segretario del Partito ha espresso il suo vivo elogio agli organizzatori del IX Concorso Ippico Nazionale per la cura con la quale la importante manifestazione sportiva è stata preparata. Fatto ritorno in città, il Gerarca, riconosciuto dalla folla dei cittadini, è stato fatto segno a calorosissime manifestazioni di entusiasmo. Più tardi, accompagnato sempre dal Segretario Federale, egli visitava la costruenda Casa della G.I.L., i cui lavori stanno per essere portati a compimento.

In serata il Gerarca ha assistito alla riunione di Corse al Trotto all'Arcoveggio e alle ore 23 ha lasciato la nostra città, salutato alla stazione dalle autorità cittadine.

dente del Consiglio e i ministri si è affacciato al balcone e rispondendo all'indirizzo rivoltogli da un oratore ha ringraziato la popolazione per la spontanea dimostrazione che ne attesta i sentimenti di devoto attaccamento all'ordine nuovo.

A Durazzo con l'intervento del Luogotenente Generale, che era accompagnato dal Ministro Segretario del Partito fascista albanese, dai Ministri albanesi della giustizia, delle Finanze e dell'economia, dall'ispettore del P. N. F. in Albania, dai Generali, Ranza, Gabutti e Balladio, dal contrammiraglio Da Zara e da varie altre personalità ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della nuova moschea che sorge sulla piazza della Prefettura.

Dimostrazioni in Albania per l' elargizione dello Statuto

TIRANA, 12 sera

In tutta l'Albania è stata ieri sottolineata con grandiose adunate di popolo l'elargizione da parte di S. M. il Re e Imperatore, dello Statuto del Regno. Le notizie che giungono da tutte le provincie informano che ovunque hanno avuto luogo dimostrazioni e cortei nel corso dei quali autorità e popolo hanno espresso l' entusiastica, totalitaria adesione popolare al Regime di ordine e giustizia instaurato in Albania sotto l'egida dell'Italia fascista.

La Divisione corazzata «Centauro» ha eseguito una serie di riuscite interessanti azioni dimostrative che sono state seguite con entusiasmo da una innumerevole folla ammassata nell'ampia distesa erbosa prospiciente la sede del comando della divisione. Uomini e mezzi della «Centauro» schierati in ordine perfetto sono stati passati in rivista dal Luogotenente generale accompagnato dal Generale Guzzoni, dai comandanti dell'Aviazione e della Marina, dal Presidente del Consiglio con tutti i membri del Governo albanese, dall'Ispettore e dal Federale del P. N. F., dal Segretario Generale alla Luogotenenza, da generali ed ufficiali superiori delle Forze armate e dalle gerarchie fasciste. Alle esercitazioni dimostrative hanno preso parte un reggimento di artiglieria divisionale motorizzata, un reggimento di carri d'assalto e un reggimento di bersaglieri motorizzati.

La popolazione, dopo aver assistito alla magnifica dimostrazione di forza della «Centauro», si è riversata in piazza Skanderbeg ove dal balcone del palazzo di città il Segretario generale del Ministero degli interni ha pronunziato un applauditissimo discorso esaltando la nuova realtà che l'Albania vive dal giorno otto aprile, data dell'ingresso delle truppe italiane liberatrici.

Si è formato quindi un corteo che, fra vibranti acclamazioni all'indirizzo del Re e Imperatore e del Duce si è recato alla sede della Luogotenenza generale ove erano convenuti il Presidente del consiglio ed i membri del governo albanese. Chiamato dalle insistenti ovazioni il luogotenente generale col Presi-

Le manifestazioni centenarie di Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 12

Salsomaggiore la città termale di fama mondiale, si appresta a degnamente celebrare il primo centenario delle cure. Mercoledì 14 corr. alle ore 17,30 nel salone delle Regie Terme Berzieri, il Consigliere Nazionale Gr. Uff. Augusto Robucci terrà una conferenza commemorativa di Lorenzo Berzieri il precursore e Giovanni Valentini il realizzatore, svolgendo il tema: «Due uomini in relazione con le celebrazioni centenarie di Salsomaggiore».

Giovedì 15 Giugno alle ore 16 nel salone delle Regie Terme avrà luogo la seduta inaugurale del XXV Congresso Nazionale di Idroclimatologia e Talassologia. Nella stessa giornata verrà inaugurata una mostra dell'arte nelle stampe antiche di medicina tolte dalla ricca collezione del Prof. Alfieri Direttore della Clinica ginecologica della R. Università di Milano.

Per ragioni imprevedibili e non dipendenti dalla volontà della Regia Azienda, sono state invece rinviate ad epoca da destinarsi le cerimonie di traslazione dei resti mortali dei Dottori Berzieri e Valentini e della benedizione delle fonti.

SPORT

CALCIO

Italia-Romania 1-0

Si dice che gli sportivi Rumeni abbiano abbandonato il campo di giuoco assai immusoniti, e ciò non tanto per la sconfitta dei loro beniamini, quanto per la delusione provata nel vedere all'opera gli azzurri che, tanto decantati, hanno dato meschina esibizione. Questo il pensiero del tifosume Rumeno che ha forse ragione esaminando puramente e semplicemente l'incontro di domenica, ma che ha torto se considera tale incontro nel quadro di tutta la settimana che lo ha preceduto. E' infatti alla stregua di tre partite durissime disputate in otto giorni, che si deve giudicare la squadra italiana, e non su altro metro. Se così si giudicherà, si vedrà come l'impresa azzurra in terra di Rumenia sia stata fulgidissima, forse come poche altre. Fatto questo breve esordio ammonitore, veniamo a considerare l'andamento della ventinovesima gara fruttigera dei campioni. Per la quasi totalità dell'incontro, il pallone è stato di appannaggio degli ospitanti che si sono gettati all'arembaggio con un impeto più che encomiabile. Gli italiani si sono sempre accontentati di controbattere con saggezza senza forzare mai al di sopra delle proprie possibilità assai menomate dalla fatica.

Colto il punto della vittoria per merito di Colaussi, e fallito un più ampio bottino o per incertezza (Biavati) o per sfortuna (Piola) la squadra ha manovrato difensivamente ritirandosi in un prudente «vivere sul vantaggio». L'aver portato a compimento tale problema costituisce un merito indubbio.

Parlare singolarmente degli azzurri significa raccontare di essi cose conosciute quali manchevolezze ed errori, ma lo faremo egualmente, sicuri della giusta comprensione. La difesa ha avuto in Olivieri l'uomo miracoloso pronto in tutte le occasioni. Rava e Foni, specie quest'ultimo, sono apparsi stanchissimi. Nella mediana un elogio a Campatelli, che vinti i primi istanti di emozione, ha chiuso in crescendo. Buono Andreolo, offuscato Locatelli. Nella prima linea, l'unico efficiente è apparso Biavati, troppo timoroso però nel tiro a rete. Poco mobile Piola, poco deciso Colaussi, meno lavoratori del solito Meazza e Perazzolo.

La squadra Romena ha lavorato di forza, di velocità, ma ben poco ha fatto tecnicamente.

La cronaca si riduce al goal, avvenuto al 32' del primo tempo; su azione in linea, Colaussi libero riceve il pallone ed insacca magistralmente.

AUTOMOBILISMO

Il primo Circuito dell' Impero

ROMA, 12 sera

Al Lido di Roma si è disputato il 1.o circuito automobilistico dell' Impero. Più di 50 concorrenti, divisi in quattro categorie, hanno partecipato all'importante gara che apre il nuovo ciclo delle competizioni automobilistiche nella cinta della Roma Imperiale. Una folla immensa ha assistito alle fasi varie della contesa colmando le numerosissime tribune costruite appositamente sul lungo mare e affollando la spiaggia dalla foce del Tevere sino alla verde chiostra di Castel Fusano. Le autorità e gerarchie, tra le quali era il Ministro della cultura popolare, hanno preso posto nella tribuna centrale eretta sul lungo mare Duilio di fronte alla linea di partenza e di arrivo. Alle ore 16 Bruno Mussolini ha dato il via ai concorrenti delle due classi minori, quella comprendente 11 «Fiat 500» e quella che riuniva 14 «Fiat 1100».

Dopo pochi minuti dal termine della prima prova si sono presentati i campioni delle classi superiori, 13 partecipanti alla categoria sino a 1500 cmc. dei quali 11 con «Lancia Aprilia» e 2 con «Fiat 1500» e 10 piloti delle macchine di cilindrata superiore ai 1500 cmc.. Di questi uno solo aveva la «Fiat 2800» gli altri guidavano tutti «Alfa 2443». Il via è stato dato dal Vice Segretario del Partito Suppiei.

Ecco le classifiche:

Classe fino a 750 cmc.: 1.o Venturelli Mario su Fiat che ha compiuto i 10 giri del circuito in ore 1,2'38" pari alla media di Km. 97,060; 2.o Baravelli Giulio su Fiat in 1,2'43"; 3.o Garzi Umberto su Fiat in 1,4'35".

Classe fino a 1100: 1.o Bertani Franco su Fiat 1100 che ha compiuto i 10 giri del circuito pari a Km. 101,320 in 57'28" 4 quinti pari alla media oraria di Km. 105,773; 2.o Comirato Alberto su Fiat 1100 in 57'37" 4 quinti; 3.o Sette su Fiat 1100 in 59'9".

Classe fino a 1500: 1.o Bellucci Luigi su Lancia Aprilia che ha compiuto i 12 giri del circuito in ore 1,7'9" 4 quinti pari alla media di Km. 108,616; 2.o Marelli Angelo su Lancia Aprilia in ore 1,7'39"; 3.o Lurani Giovanni su Lancia Aprilia in ore 1,7'48" 1 quinto.

Classe oltre 1500 cmc.: 1.o Pintacuda Carlo su Alfa corse che ha compiuto i 12 giri del circuito pari a Km. 121,584 in ore 1,2'23" 1 quinto alla media di Km. 116,932; 2.o Calamai Giosuè su Alfa in ore 1,2'31" 4 quinti; 3.o Cortese Franco su Alfa in ore 1,3'38" 3 quinti.

CICLISMO

La conclusione a Bari del Gran Premio Gioventù

BARI, 12 sera

Si è conclusa ieri la corsa ciclistica nazionale Primo Gran Premio Gioventù in 5 tappe per un complessivo percorso di km. 604,200.

La quarta tappa Bari-Barletta (km. 159) è stata vinta da Fazio Mario di Catania alla media oraria di km. 35,047. Nella quinta tappa Barletta-Bari (km. 57) disputata a cronometro si è classificato primo il romano Biondi Giuseppe in ore 1,39'42".

Nel premio Murge, gran Premio della Montagna, si sono classificati i seguenti: Nannelli Luigi di Nereto punti 14; 2.o Ranieri Lorenzo di Bari p. 13; 3.o Dragomanni Aldemiro di Roma

Classifica generale della gara: 1.o Santucci Mario (Roma) che ha effettuato i 604,200 km. in ore 16 29' 59"; 2.o Fazio Mario (Catania) in ore 16 35' 39"; 3.o Ranieri Lorenzo (Bari); 4.o Biondi Giuseppe (Roma), Menon Angelo (Verona). Dei giovani fascisti si è classificato 1.o Berteotti Valerio di Trieste in ore 16 44' 29".

DISCO SU PRATO

Il Guf di Milano campione

MILANO, 12 sera

Ieri si è svolta la partita decisiva del campionato di disco su prato. Il titolo è stato conquistato dalla sezione del G.U.F. di Milano che ha battuto il Guf di Genova per tre a uno.

ATLETICA LEGGERA

Le prove di ricupero del campionato nazionale

MILANO, 12 sera

Allo stadio dell'Arena sono seguite le gare di ricupero del campionato nazionale di atletica leggera di cui ecco i vincitori:

Getto del peso: Luè (Trento) metri 12,32. *Lancio del martello*: Celoria (Alessandria) metri 46,20. *Salto triplo*: Borghi (Guf di Milano) m. 13,64. *Salto in alto*: Draghetti (Guf Torino) m. 1,80. *Corsa metri 110 ostacoli*: Prima serie Scugno (Milizia ferroviaria Torino) seconda serie Marocco (Milizia ferroviaria di Torino). Terza serie Bari (Dop. Fiat di Torino. Metri 1500 1.a serie Betocchi (Guf Torino), 2.a serie Cerato (Guf Torino). *Staffetta 4 per 100* Guf di Torino in 43 4/10.

MOTOCICLISMO

Il Convegno del Garda

RIVA DEL GARDA, 12 sera

Si è svolto ieri il primo convegno motociclistico del Garda al quale hanno partecipato le rappresentanze delle associazioni motociclistiche dell'alta Italia. I centauri hanno reso omaggio al monumento ai Caduti ed hanno poi partecipato alla gara di regolarità Riva-Montebrione alla presenza di un'enorme folla di sportivi. Ecco le classifiche del raduno:

Associazioni con maggior numero di partecipanti A. M. Trento; associazione proveniente dalla maggior distanza A. M. Mariano, Como.

Le classifiche della gara Riva Montebrione classe fino a 250 cmc: 1.o Giulio Deoni (Benelli) da Schio; 2.o Guido Luzzi da Mori.

Classe oltre 250 cmc.: 1.o Sembenini (Benelli) da Riva; 2.o Aldo Valentini da Trento; 3.o Livio Cescatti.

IPPICA

Successo italiano a Lisbona

LISBONA, 12 sera

Al Concorso ippico internazionale, nella prova «S. Umberto» — percorso da caccia ad itinerario libero con 14 ostacoli — sopra 42 concorrenti la squadra della Milizia con il Capomanipolo Pogliaga su *Piccola Mia* e 5.o il capomanipolo Coccia su *Lohengrin*. Nella prova di velocità per la coppa *Carlos Veloso* percorso a grossi ostacoli il Capomanipolo Pogliaga si è classificato 1.o su *Blanco* e 4.o il Centurione D'Angelo su *Napoleone*.

Le gare a San Siro

MILANO, 12 sera

Nella giornata del galoppo a San Siro sono stati disputati due premi di 30 mila lire ciascuno, il 1.o *Garbagnato* riservato ai tre anni sulla distanza di m. 2200 è stato corso da *Alloro* di Razza Del Soldo, *Bozzetto* di Tesio Incisa e *Faleria* di Demontel, giunti nell'ordine per mezza lunghezza e un'incollatura. Il premio *Giubileo* metri 1600 ha avuto sette partenti. Si è classificato 1.o *Varzo* di De Montel per una testa dinanzi ad *Erice* di Razza Del Soldo; 3.o *Saladino* per una lunghezza.

Corriere commerciale

BORSA DI BOLOGNA

MILANO, 12. — Rendita Italiana c. 72,85 — Id. 3,50% f. m. 73 — Id. 5% c. 93,40 — Id. 5% f. m. 93,50 — Redimibile 5% c. 93,75 — Id. 5% f. m. 93,85 — Id. 3,50% c. 69,65 — Id. 3,50% f. m. 69,75 — Prestito Naz. (1915) 4,50% 98,10 — Prestito Naz. (1916) 5% 97,50 — Venezie 3,50% 89,60 — B. T. N. (940) 5% 98,50 — Id. (941) 5% 99,50 — Id. (943) 4% 90,10 — Id. (944) 5% 95,75. — *Obbligazioni*: — Opere Pubbl. 5% 465 — «Elfer» 4,50% 458 — «Iri» 4,50% 452 — «Iri Mare» 4,50% 457 — Obbl. Stet. 4% 600 — Credito Edilizio 6% 501 — Pubblica Utilità 6% 495. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 406 — Bologna 4% conv. 421 — Bologna 5% 441 — Milano 4% conv. 450 — Venezie 4% ord. 412 — Venezie 4% conv. 426. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3400 — Meridionali 885 — Snia Viscosa 376,50 — Monte Amiata 350 — Montecatini 160 — Fiat 450 — Adriatica El. 172,50 — Emil. Eserc. El. 520 — Terni 230. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,5 — Zurigo 428,50 — Londra 89 — Amsterdam 1011,50 — Bruxelles 323,60 — Berlino 762,45 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 12. — Rendita 3,50% c. 73,20 — Id. 3,50% f. m. 73,30 — Id. 5% c. 93,45 — Id. 5% f. m. 93,50 — Redimibl. 5% c. 93,70 — Id. 5% f. m. 93,80 — Id. 3,50 c. 69,90 — Id. 3,50% f. m. 69,95 — Prestito Naz. (1916) 5% 97,20 — Venezie 3,50% 89,60 — B. T. N. (940) 5% 98,90 — Id. (941) 5% 99,65 — Id. (943) 4% 90,30 — Id. (944) 5% 95,95. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 465 — «Elfer» 4,50% 458 — «Iri» 4,50% 451,50 — «Iri Mare» 4,50% 458,50 — Obbl. Stet. 4% 600 — Cogne: 1.a serie 6,50% 505,50 — Id. 2.a serie 6% 501,50 — Credito Edilizio 6% 501 — Pubblica Utilità 6% 495 — C. Navale 6,50% 507 — Un. Milano 4% 82 — Emiliana 6% 501 — Forze Idr. 6% 494 — M. Elettr. 6% 499,50 — Seso 6% 494 — S. E. Telef. 6% 495 — Mediterr. 6% 499,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 507. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 240 — Milano 4% conv. 450 — Venezie 4% ord. 411 — Venezie 4% conv. 426 — M. Paschi 4% conv. 248 — Roma 4% conv. 416. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3345 — Mediterranee 479 — Meridionali 883 — N. G. I. 52 — Cantoni 3195 — Linificio Naz. 483 — Lan. Rossi 2375 — Chatillon 78,25 — Snia Viscosa 375 — Ilva 207 — Metallurg. It. 315 — Monte Amiata 347 — Montecatini 159 — Fiat 449 — Adriatica El. 171,50 — Edison ord. 339 — Id. postergate 274 — Emil. Eserc. El. 525 — Vizzola 442 — Terni 230 — Distillerie It. 210,50 — Eridania 548 — Raffineria L. L. 649 — Fondi Rustici 91 — Beni Stabili 202. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 50,35 — Zurigo 428,50 — Londra 89 — Amsterdam 1011,50 — Bruxelles 323,60 — Berlino 762,45 — Nuova York 19.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 12. — Buoni Novennali (1940) 99 — Buoni Novennali (1941) 100.20 — Buoni Novennali (1943) 90,40 — Buoni Novennali (1944) 95,85 — Rendita 3,50% fine mese 72,50 — Idem contanti 72,40 — Rendita 5% contanti 93,40 — Idem fine mese 93,50 — Prestito Redimibile 3,50% (1934) f. m. 69,75 — Idem contanti 69,65 — Prestito Redim. Imm. 5% contanti 93,70 — Idem fine mese 93,80 — Venezie 9 — Fondiaria Vita 403 — La Centrale 930 — Meridionali 883 — Incendio al Portatore 505 — Incendio Nominative 495 — Immobiliari 354 — Anic 97 — Snia-Viscosa 375.50 — Magona d'Italia 1238 — Ilva 206 — Fiat 448 — Veraci 425 — Pignone 138 — Meccaniche 39,50 — Montecatini 159 — Amiata 349 — Siele 402,50 — Valdarno 188 — Teti 648 — Adriatica 171 — Terni 228,25 — Biondi 81 — Zuccheri 78 — Birra 8 — Pegna 4 — Carta 60 — Fornaci alle Sieci 152.

BORSA DI TRIESTE

TRIEST' 12 — Rendita 3,50% 73,20 — Rendita 5% 93,70 — Redimibile 3,50% 70,20 — Redimibile 5% 93,90 — Tre Venezie 3,50% 89,60 — So. Fi. As. 325 — Assicurazioni Generali 3420 — Assic. 473 — Infort. Mil 1595 — Adr. Sic. A 1580 — Adr. Sic. B 1505 — Ferrovie Meridionali 883 — Navig. Gerol 117 — Nav. I. Tr. 231 — Id. Lussino 245 — Id. Martinol 91 — Id. Premuda 650 — Id. Tripcov. 238 — Cant. Adr. 105 — Ampelea 243 — Sil. Fiume 600 — Cementi Isonzo 97 — Cementi Istria 125 — Selveg. 562

Settimana borsistica

La settimana, che si è chiusa sabato, ha confermato le previsioni di ottimismo basato sulla fiducia della consistenza tecnica delle nostre Borse Valori. Acquisti continui di portafoglio hanno permesso alla quota di avvantaggiarsi gradatamente aggiungendo plusvalenze assai soddisfacenti. L'attenzione del mercato ha interessato tutti i comparti e qualche lieve accenno di flessione è stato facilmente superato.

Un contributo notevolissimo all'attività di questa settimana, è stato dato dai Valori di Stato che, come risulta dai dati seguenti, registrano un aumento di contrattazione di 11.017.000 lire.

Nella settimana il volume complessivo di scambi risulta:

Titoli azionari trattati n. 1.435.039 *in confronto a numero* 1.080.144 *della scorsa settimana e Titoli di Stato per un importo di lire* 72.782.000 *in confronto a lire* 61.765.000 *della settimana precedente.*

Mercato vinicolo

Il settore della Viticoltura della Federazione Nazionale dei Consorzi provinciali tra i produttori dell'Agricoltura, comunica il seguente andamento del mercato vinicolo nella settimana che scade oggi:

Mentre le quotazioni dei vini non hanno subito nella corrente settimana variazioni sensibili, una discreta ripresa viene invece segnalata, particolarmente dalle Puglie, nel movimento degli affari. Tale ripresa di attività è dovuta alla necessità del commercio di rinnovare le scorte che sono attualmente pressochè esaurite.

Attivamente ricercati i vini da destinare alla distillazione.

Mercati agricoli

Cereali minori. — L'andamento dei mercati permane invariato. Per il granone tendenza sostenuta. Col recente accordo italo-argentino che prevede la importazione di mais della Plata, il mercato si equilibrerà fino al nuovo raccolto. Buon movimento di affari per l'orzo e la segale. Richiesta calma a prezzi sostenuti per l'avena. Mercato calmo per il riso. Il riso greggio originario ha toccato i prezzi massimi di 99 lire al quintale per partite di particolare pregio.

Foraggi e mangimi. — Tendenza facile nel mercato dei fieni, salvo quelle zone dove le scorte di prodotto vecchio sono ormai pressochè esaurite. Panelli e mangimi con richiesta abbastanza viva.

Latticini. — Tendenza dei prezzi del burro meno facile delle settimane precedenti. Prezzi rialzati per i foraggi, particolarmente per l'emmenthal, lo sbrinz e il gorgonzola. Prezzi fermi presentano i tipi grana.

Bestiame. — Situazione stazionaria con tendenza sostenuta. Sul mercato di Milano i bovini hanno avuto i seguenti prezzi per quintale di peso vivo: buoi di prima qualità L. 485, di seconda L. 435, vacche di prima qualità L. 450, di seconda L. 405, di terza L. 310; tori di prima qualità L. 465, di seconda L. 415; vitelli da latte di prima qualità L. 745, di seconda L. 650, di 3.a lire 535, maturi L. 500. Buona domanda e discreta miglioria dei prezzi per i suini.

Olio di oliva. — Il mercato dell'olio d'oliva, dopo un periodo di calma, dà cenno di migliorata attività. Sui mercati d'oltremare la situazione permane invariata. All'interno sono sempre richieste le merine e le incrociate fini pronte.

Prezzi delle sete

I prezzi delle sete italiane, secondo comunicazione del C. P. C. di Milano per la settimana al 9 corrente, sono stati i seguenti: sete extra, titolo 16/18 lire 158 per contanti al Kg. stagionato franco Milano; sete extra titolo 20/22 L. 156 per contanti al Kg. stagionato franco Milano; sete di marca (exquis) titolo 20/30 L. 178 per contanti al chilogramma stagionato franco Milano.

Temporanea riduzione del dazio sullo zucchero

ROMA, 12 sera

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni un disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 19 maggio 1939-XVII, n. 732, col quale il dazio sullo zucchero di prima classe viene ridotto da L. 132 a L. 76 al quintale e tale sarà mantenuto fino al 15 agosto 1939-XVII; risalirà dopo questa data a L. 165,15, per adeguarsi ai prezzi normali del mercato internazionale.

Le esportazioni mondiali del grano

Le esportazioni mondiali nette di grano durante i due terzi della campagna — da agosto a marzo — sono ammontate a 107 milioni di quintali. Tale cifra supera di nove milioni di quintali quella del corrispondente periodo dello scorso anno.

Tenuto conto del movimento internazionale del frumento nei primi otto mesi della campagna e valutata approssimativamente la probabile domanda dei Paesi importatori si prevede che le suddette esportazioni raggiungeranno a luglio, mese di chiusura della campagna granaria, la cifra di 156 milioni di quintali.

Il nuovo bacino di carenaggio di Genova

ROMA, 12 sera

Il *Bollettino economico Stefani* odierno, nel suo notiziario marittimo, rileva come il nuovo bacino di carenaggio di Genova, cominciato nel 1935, possa considerarsi terminato ed accogliere quindi le navi nel corrente mese di giugno.

Il bacino, che è uno dei migliori d'Europa, misura 42 metri di larghezza e 280 metri di lunghezza; la lunghezza può inoltre essere portata, se necessario, a 350 metri.

La capacità del bacino è di 200 mila metri cubi ed esso può essere vuotato in circa quattro ore e mezzo da tre grosse pompe elettriche. Il nuovo bacino è stato costruito interamente con materiale ed apparecchi italiani.

Ucciso da una scarica elettrica

COMO, 12 sera

In seguito ad una scarica elettrica, verificatasi in una cabina di trasformazione presso Argegno, mentre alcuni operai stavano compiendo dei lavori, uno di questi il venticinquenne Aurelio Meroni da Albate è stato colpito da asfissia. Prontamente assistito e trasportato al nostro ospedale il poveretto vi è morto appena ricoverato.

Bambina annegata in un canale

SONDRIO, 12 sera

Sfuggita alla sorveglianza dei genitori occupati in lavori agricoli presso Villa di Tirano, la bambina Delia Damiani, di anni 3, si accostava ad un canaletto d'acqua dove cadeva, annegando. Il cadaverino è stato più tardi rinvenuto duecento metri più lontano dal luogo dove era avvenuta la sciagura.

Un grande successo editoriale!

CITTA' DI PITTORI
DI
PIERO BARGELLINI

E' in preparazione la QUARTA EDIZIONE *di questo magnifico libro!*

Religione e pittura, politica e letteratura, tutto contribuisce a render chiaro, vivo, e sorprendente il quadro di questa *città*.

Gli artisti vi potranno trovare ispirazione religiosa, i religiosi vi potranno capire certe esperienze artistiche; tutti i lettori porteranno via da questa *città* tesori di notizie storiche, di osservazioni critiche, di meditazioni religiose.

E' il libro per tutti: il libro completo per l'uomo completo, che è insieme uomo religioso, politico, artista.

E' UN LIBRO CHE NON SI PUO' IGNORARE!

Volume in 8.o, di 300 pagine, con 32 grandi tavole fuori testo

Lire 15

VALLECCHI EDITORE - FIRENZE

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

A SEREN DEL GRAPPA (Feltre) è aperta la **Pensione Soteria**, Giugno-Settembre, Scrivere Melchiori Augusto.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis): «SIMAR», Washington 29, Milano.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in Venezia
Capitale Sociale L. 1.000.000.000

In data 10 Giugno 1939-XVII si è riunita nella Sede Sociale in Venezia, Palazzo Balbi, l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci sotto la presidenza di S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società.

Erano presenti N. 44 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 7.097.945 Azioni sulle 10.000.000 costituenti il Capitale Azionario.

In seguito ad invito del Presidente, il Direttore Centrale Gr. Uff. Ing. Antonio Rossi dà lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione ed il Comm. Ottorino Cometti, Presidente del Collegio Sindacale, di quella dei Sindaci.

L'azionista Comm. Ugo Mozzi si compiace per i risultati ottenuti ed esprime i sentimenti della più viva riconoscenza all'illustre Presidente S. E. Senatore Volpi Conte di Misurata, ai Dirigenti ed al personale della Società.

L'Assemblea all'unanimità, astenute le Azioni vincolate a cauzione di carica dei Signori Amministratori, approva il Bilancio, che presenta un utile disponibile di L. 101.895.701,28 e consente quindi la distribuzione di un dividendo di L. 9,— per azione.

Essendo già stato pagato un acconto dividendo di L. 4,— per azione, viene ora assegnato un saldo dividendo di L. 5,— per ciascuna azione nominativa e L. 4,50 per ogni azione al portatore, al netto cioè della imposta del 10%.

Il pagamento del saldo dividendo avrà luogo a partire dal 19 Giugno 1939-XVII.

Per ecclamazione vengono eletti Consiglieri i Signori S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Geggia, Comm. Ing. Giovanni Barberis, Comm. Ing. Ettore Berghinz, Gr. Uff. Ing. Giàn Carlo Stucky, Signor Henri Spèciael.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima per Azioni con Sede in VENEZIA
Capitale Sociale L. 1.000.000.000 interamente versato

Pagamento saldo dividendo esercizio 1938-39

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 10 Giugno 1939-XVII nella Sede Sociale ha deliberato il pagamento del saldo dividendo esercizio 1938-39 sulle azioni della nostra Società a partire dal 19 Giugno 1939-XVII in ragione di:

L. 5,— per ogni azione nominativa

L. 4,50 per ogni azione al portatore, e cioè al netto dell'imposta 10% di cui il R. D. L. 7 Settembre 1935; n. 1627

contro ritiro della cedola n. 2, presso

la SEDE SOCIALE in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi,

e presso i seguenti Istituti;

— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA } in tutte le Filiali
— il CREDITO ITALIANO }
— il BANCO DI ROMA }
— il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia;
— il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia;
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma, Venezia;
— il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia;
— il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia;
— la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - Venezia;
— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno;
— la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano;
— la NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK - Milano.

Venezia, li 10 Giugno 1939-XVII

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni — SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - GOTTA
visite dalle ore 10 e dalle ore 16
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

R.R. Parroci dal 1° Giugno
Tutte le nostre Immagini economiche
a COLORI o GRAVURE
elencate nel nostro listino
L. 1,60 al cento se ordinate per posta | L. 1,40 al cento se ritirate in negozio
anticipate l'importo a mezzo del conto corrente postale n. 8-1741
"La Bononia,, - Via Altabella, 8 - Bologna

Martedì 13 Giugno 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 136

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Le calorose accoglienze di Milano a tre battaglioni di soldati spagnoli

MILANO, 12 sera

La città ha accolto stamane con entusiasmo i tre battaglioni spagnoli delle «Frecce» provenienti da Roma, dove hanno accompagnato al trionfo della città imperiale i legionari dell'Italia fascista. Gli edifici pubblici e molti palazzi e case hanno esposto con la bandiera tricolore il vessillo rossooro della Spagna nazionale e trofei di bandiere delle due Nazioni adornavano lo scalo ferroviario Farini e le adiacenze del quartiere. I tre scaglioni rappresentativi dell'Esercito di Franco sono giunti in tre convogli dalle ore 6,30 alle 7,15. Erano a ricevere e a rendere gli onori ai valorosi battaglioni delle divisioni *Freccie nere, azzurre e verdi*, reparti armati di tutti i Corpi ed Armi del presidio, dell'Aeronautica della Legione « Carroccio », della Scuola militare, dei Corpi municipali ed erano pure in foltissima rappresentanza tutti i Gruppi rionali fascisti e le organizzazioni del Partito, delle associazioni combattentistiche e d'arma. Lungo i binari l'accogliente schieramento alza la gamma festosa di centinaia di gagliardetti, labari e vessilli.

A ricevere le valorose truppe franchiste sono convenuti Generali e numerosi ufficiali del Comando del Corpo d'Armata, della Divisione, della Difesa territoriale, della Zona aerea, della Milizia, autorità e gerarchie cittadine, il Console di Spagna con il gruppo dei falangisti, il Console generale di Germania con una rappresentanza nazista. Discesi i reparti dai convogli è avvenuto l'ammassamento dei battaglioni che, agli applausi e agli evviva, rispondevano cantando le canzoni di guerra e scandendo i nomi « Duce!» «Duce!», «Franco!» «Franco !».

Rapidamente si forma l'incolonnamento del reggimento delle « Frecce » ed il Comandante Colonnello Farina lo presenta al Comandante della Divisione « Legnano ».

Le truppe delle due Nazioni presentano le armi; poi ha inizio lo sfilamento dinnanzi alle autorità militari ed alle gerarchie fra l'incessante saluto della popolazione addensatasi all'uscita. Precedono i reparti del Presidio e della Milizia, dei Corpi Armati del Comune, con le insegne del comando, le trombe ed i tamburi, la Compagnia degli arditi alla testa del battaglione delle *Frecce nere*.

A queste prime valorose truppe di Spagna segue con il gagliardetto del Fascio primogenito e degli arditi di guerra lo schieramento delle rappresentanze fasciste e combattentistiche; poi ancora gli altri due battaglioni delle *Frecce azzurre e verdi* e gli altri reparti di truppa del presidio che chiudono lo sfilamento. I tre battaglioni, al suono delle musiche e tra il continuo scrosciare degli applausi, lungo le vie cittadine si dirigono al recinto della fiera dove sono stati apprestati gli accantonamenti.

Il primo incontro delle truppe di Spagna e quelle del presidio tra i valorosi combattenti di Franco ed il fascismo e della cittadinanza milanese è stato più che entusiastico, fraterno.

La partenza per Livorno della Missione navale

ROMA, 12 sera

Stamane alle ore 8,25, salutata alla stazione dal presidente del Consiglio superiore di marina e da alti ufficiali della R. Marina, la missione navale spagnola è partita per Livorno ove visiterà la R. Accademia navale.

Il trionfale ritorno a S. Sebastiano della Vergine di Cavadonga

SAN SEBASTIANO, 12 sera

Con solenni cerimonie religiose e nazionali, è stata ricondotta nel suo Santuario, in S. Sebastiano, l'Immagine veneratissima della Vergine di Cavadonga, che i rossi durante la guerra, avevano asportato e trafugato all'estero.

Era presente la Consorte del Generalissimo Franco.

La folla immensa di fedeli è accorsa a rendere omaggio alla Vergine miracolosa.

I Principi sbarcati a Napoli fra vibranti manifestazioni

NAPOLI, 12 sera

Alle ore dieci e quarantacinque, di ritorno dalla Sardegna con il piroscafo «Città di Palermo», sono giunte le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte. Al molo Razza erano ad attenderli il Prefetto, il Podestà i Comandanti del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, del Corpo di Armata e della II zona CC. NN. un gruppo di generali e numerosi ufficiali delle varie Armi del Presidio. Prestava servizio d'onore una Compagnia del 31 Reggimento Fanteria con bandiera e la musica del Corpo d'Armata. Quando il «Città di Palermo» è stato avvistato all'imboccatura del porto, gli Augusti Principi sono stati salutati con le salve d'uso, mentre gli equipaggi delle navi della 1.a Squadra, le cui unità avevano issato il gran pavese, schierati in coperta, salutavano alla voce. Allo sbarco, il Direttore Generale della «Tirrenia» ha offerto a S. A. R. la Principessa di Piemonte un omaggio floreale. Gli Augusti Principi, ossequiati dalle autorità e gerarchie e salutati coi prescritti onori, hanno quindi lasciato in automobile la Stazione Marittima, dirigendosi alla Reggia fatti segno lungo il percorso a calorose manifestazioni da parte della popolazione.

Il movimento ucraino riprende in Polonia

VARSAVIA, 12 sera

Secondo informazioni dei giornali di Varsavia, da qualche tempo si nota un'intensa ripresa del movimento ucraino in Polonia e nella U. R. S. S. Durante l'ultimo Congresso della Società «Proswita», che è la più grande organizzazione ucraina in Polonia, si è costituita una coalizione degli elementi nazionalisti ucraini di destra.

Lo stillicidio del sangue in Palestina

Il movimento separatista in Siria

CAIRO, 12 sera

L'Aharam riceve da Gerusalemme che gli ebrei continuano gli attentati provocando gli arabi. Altre bombe sono esplose nell'ufficio postale di Gerusalemme, causando gravi danni e paralizzando i servizi postali e telegrafici.

Un altro scontro tra nazionalisti arabi e truppe inglesi è avvenuto nella zona di Gerusalemme.

Il comandante generale dei nazionalisti, Al Mansur, ha convocato i capi delle bande, i quali hanno giurato di continuare la lotta fino alla morte.

Un sergente della polizia britannica è stato ucciso dalla esplosione di una delle bombe rinvenute la notte scorsa nella cassetta dell'ufficio postale di Gerusalemme. Altri otto poliziotti hanno riportato ferite. Un impresario ebreo è stato trovato ucciso sul monte degli Ulivi.

Il Mokattan scrive nel suo editoriale che i migliori conoscitori di cose siriane affermano che con cento soldati soli si potrebbe sedare il solito movimento separatista, che si riproduce ogni qualvolta la Siria insiste per la ratifica del trattato del 1936. Il giornale aggiunge che sarà anche vero che la Francia è contraria a tale movimento, ma si domanda come possa spiegarsi che esso è cominciato proprio quando i rappresentanti della Francia hanno preso a parlare di diversità di razze e di culture in Siria. Il giornale si domanda poi se la popolazione di Gesira non pensa che la Turchia si trova vicino alla sua fertile terra, ricca di petroli, ed afferma che gli elementi responsabili siriani debbono combattere con tutte le loro forze per difendere l'unità del popolo, poichè, prima o poi, finiranno con l'avere giustizia.

La prima seduta della nuova Camera ungherese

BUDAPEST, 12 sera

La nuova Camera dei deputati ha tenuto questa mattina la sua prima riunione, che è stata di carattere semplicemente formale e che ha avuto breve durata. All'odierna riunione tutti i membri del Partito governativo sono intervenuti nella divisa nera adottata alla fine dello scorso anno, ed i rappresentanti della corrente di estrema destra nelle rispettive uniformi, mentre i pochi membri dell'opposizione di sinistra hanno partecipato in abito borghese.

Questa prima riunione si è chiusa subito dopo la lettura di un scritto col quale il Presidente del consiglio Conte Teleki, ha convocato la Camera dei deputati ed il Senato per mercoledì 14 corr. alle ore 12, per l'inaugurazione solenne della nuova legislatura.

Mercoledì alle ore 10, prima della inaugurazione della legislatura, che verrà compiuta dal Reggente, saranno celebrate funzioni religiose in tutte le principali chiese della capitale.

Il Card. Ascalesi benedice gli autoveicoli a Napoli

NAPOLI, 12 sera

Convocati dal R. A. C. I. si sono riuniti, in Piazza del Plebiscito, numerosissimi automobilisti e possessori di veicoli industriali e motociclisti. S. Em. il Cardinale Ascalesi, presente il simulacro di argento di S. Rita da Cascia, Protettrice degli automobilisti, ha impartita la speciale Benedizione. Alla suggestiva cerimonia hanno assistito autorità e gerarchie ed una enorme folla.

Fermo atteggiamento di Tokio circa le Concessioni franco-inglesi

Il ten. Cooper rilasciato - Misure precauzionali a Tien-Tsin

SCIANGAI, 12 sera

Si apprende che le autorità nipponiche di Tien Tsin hanno deciso di stabilire posti di sorveglianza in sette punti lungo le Concessioni francesi e inglesi per perquisire tutti coloro che vi entrino o ne escano.

Anche a Sciangai le autorità locali della Marina nipponica, a proposito della controversia con gli inglesi per i recenti conflitti e per la morte del suddito inglese Tukler, il quale aveva sparato sui marinai giapponesi hanno chiesto alle autorità britanniche il rispetto per le azioni nipponiche.

Le autorità navali giapponesi auspicano che quelle britanniche ritornino sul loro atteggiamento onde evitare controversie fra le due Nazioni.

Il tenente Cooper, il quale era stato arrestato, insieme con il colonnello Spear, Addetto militare presso l'Ambasciata britannica di Chungking, perchè, come il colonnello, era ritenuto sospetto di spionaggio, è stato rimesso in libertà. L'Addetto militare inglese, viceversa, è stato ancora trattenuto.

Un comunicato delle autorità militari giapponesi conferma l'accusa di attività ostile al Giappone contro il colonnello Spear cui fa carico anche di aver avuto contatti con persona sospetta di spionaggio.

Un dispaccio da Hong Kong riferisce che, secondo informazioni da fonte sicura, C. T. Wang, ex Ministro delle Finanze del Governo del Kuomintang, che attualmente si trova a Londra, come inviato speciale della Cina di Ciang-Kai-scek, sta raddoppiando i propri sforzi per ottenere un credito britannico alla Cina onde consentire a questa ultima di far fronte ad un prolungamento delle ostilità contro il Giappone.

In cambio del prestito e della assistenza, il Governo del Kuomintang offrirebbe alla Gran Bretagna larghe zone di sfruttamento nella Cina occidentale. Si apprende inoltre che C. T. Wang, dopo la serie dei colloqui avuti a Londra, proseguirà per Mosca.

La situazione a Formosa

TOKIO, 12 sera

E' ripartito, per far ritorno in sede, l'Ammiraglio Seizo Kobayashi, Governatore generale di Formosa, dopo avere conferito nella capitale con le superiori autorità. Si apprende a proposito che l'ammiraglio è venuto a prendere disposizioni per la nuova fattiva politica da svolgere a Formosa in considerazione ed in funzione dell'incidente nippo-cinese. Il giornale riferisce, inoltre, che, ove ciò fosse necessario, Kobayashi trasferirebbe la capitale di Formosa da Taihoku a Takao.

La bandiera zarista sul Consolato russo di Tien-Tsin

TIEN TSIN, 12 sera

La Commissione antisovietica dei russi bianchi ha occupato improvvisamente l'edificio del Consolato sovietico del Terzo Distretto speciale amministrativo, antica concessione russa, sul quale è stato issato il vessillo tricolore al posto della bandiera rossa.

La Commissione antisovietica dei russi bianchi ha affermato che i russi bianchi hanno il diritto di occupare la sede del Consolato che appartiene alla Russia zarista ed attualmente esposto al pericolo di distruzione da parte dei comunisti entrati di nascosto a Tien Tsin. La dichiarazione aggiunge che la Commissione dei russi bianchi terrà l'edificio in attesa del sorgere del nuovo Regime russo.

L'opera educatrice dei Gesuiti in India elogiata dal Primo Ministro di Bombay

BOMBAY, 12 sera

« Conoscere la legge di Dio nella natura e nella Rivelazione e dare al sentimento ed alla volontà una direzione che armonizzi con tale legge è l'ideale perseguito dai Gesuiti nella loro opera educatrice in India ».

Così ha dichiarato il primo ministro di Bombay, sig. Kher, durante una festa organizzata per commemorare il cinquantesimo di fondazione della scuola secondaria Santa Maria.

« L'insegnamento laico in India ed in molti altri paesi, ha detto ancora l'eminente uomo di Stato indiano, costituisce un vero pericolo; i giovani d'oggi si preoccupano più dei progressi esteriori che non delle forze religiose della vita interiore. Bisogna riconoscere che si deve all'educazione impartita dai missionari se in India l'ateismo viene ostacolato ».

L'opera pedagogica e l'alto livello degli studi nei collegi retti dai Gesuiti in India non abbisognano d'essere posti in rilievo, essendo ben noti. Basti dire che a Bombay essi dirigono il Collegio universitario S. Francesco Saverio, mentre a Mangalore, Trichinopoly, Calcutta e Bangalore altri collegi, affiliati alle Università indiane, sono affidati alle loro cure. (Fides)

Lisieux regala a Pio XII le opere di Bossuet

PARIGI, 12 sera

(ICS) — Il regnante Pontefice ebbe a manifestare, in diverse occasioni, la sua ammirazione per Bossuet, delle cui opere è studiosissimo. La città del Carmelo di Santa Teresa del Bambino Gesù, che ricorda sempre la visita del Legato di Pio XI, pensando di fargli cosa particolarmente grata, si appresta ad offrirgli una lussuosa edizione di quelle opere, nelle cui pagine sarà intercalata una lettera autografa del grande Vescovo di Meaux. Il dono simbolico è frutto di una sottoscrizione, a cui tutta la città ha partecipato.

Il gen. Moizo a Berlino

BERLINO, 11 sera

E' giunto a Berlino il Comandante Generale dei RR. CC. Generale Moizo, accompagnato da alcuni alti ufficiali dell'Arma. A salutare gli ospiti erano alla stazione il capo della polizia tedesca generale Daluege. Rendevano gli onori una compagnia della polizia di Berlino.

Cristianesimo e spirito giapponese

TOKIO, 12 sera

Il 29 aprile 1939, un noto storico protestante giapponese ha tenuto nella Casa di Cultura dell'Università Cattolica, un discorso sulla «Missione del Cristianesimo nel Giappone», innanzi ad uditorio composto di cristiani e di non cristiani.

Il dotto conferenziere attribuì al Cristianesimo il compito di far fruttificare e di perfezionare il cosidetto «spirito giapponese». L'espressione «spirito giapponese» non deve essere intesa in senso esclusivo, quasi che si trattasse di un prodotto puramente giapponese. Esso, piuttosto, è nato dalla sintesi di elementi ed incitamenti vari, che il Giappone ha ricevuto da altri paesi. Anzitutto devono essere ricordati il Buddismo, il Confucianesimo ed il Bushido. Queste idee si sono ulteriormente sviluppate nel Giappone insieme agli elementi del Shinto e della tradizione nazionale. Lo «spirito giapponese» deve essere considerato come l'ultimo risultato di questo sviluppo. Secondo la persuasione dell'oratore, il Cristianesimo è chiamato non già a sopprimere, ma a nobilitare questo spirito.

Per quanto si riferisce ai singoli elementi, il Shinto mostra chiari segni di un originario monoteismo; il Confucianesimo ha condotto i suoi migliori seguaci all'adorazione del Signore del Cielo; la setta giapponese buddista del Shin, la più alta e nobile forma di questa religione, insegna la fede di Amida-Buddha, una essenza divina soprannaturale; il Bushido, ossia la «via cavalleresca», molto verisimilmente nella sua forma attuale contiene già degli elementi cristiani, assimilati nei secoli XVI e XVII, quando molti cavalieri o «Samurai» erano passati al Cristianesimo: i figli del Loyola, l'antico cavaliere spagnolo hanno predicato ai giapponesi il Cristianesimo nella forma loro maggiormente confacente di servizio di guerra per Cristo nello spirito del libro degli Esercizi.

Tutto quello che si trova di nobile in questi quattro elementi, concluse il conferenziere, il Cristianesimo lo offre in una forma molto più alta e perfetta; e perciò esso è chiamato a condurre lo spirito giapponese alla sua più alta ed ideale perfezione.

La conferenza ottenne un grande successo. Giacchè uno dei maggiori ostacoli alla diffusione del Cristianesimo nel Giappone si deve cercare nel profondamente radicato pregiudizio che un giapponese il quale diviene cristiano deve romperla colla sua nazionalità. Questo modo di vedere è particolarmente diffuso in tempi di esasperato nazionalismo, come sono gli attuali. Tutti i missionari sono unanimi nel riconoscere che lo spirito giapponese, col suo slancio ideale e colla sua fedeltà al popolo ed alla Casa Imperiale, offre dei magnifici punti di riferimento per la predicazione della fede cristiana. (Fides).

Furioso ciclone nel Nord-America 200 case crollate - Vittime e danni

NEW YORK, 12 sera

Un violento uragano ha devastato gli Stati di Illinois, Michigan, Ohio, Nuova York e Kentucky.

Secondo le prime informazioni, i danni sarebbero valutati a parecchi milioni di dollari. Le vittime accertate sono 8.

A Jacksonville, nell'Illinois, 200 case sono crollate e numerosi abitanti sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Cinque detenuti evasi da un penitenziario

NEW YORK, 12 sera

Si ha da Buena Vista, nel Colorado, che 5 detenuti di una Casa di correzione sono riusciti a fuggire dopo avere immobilizzato un guardiano e il direttore dello stabilimento.

I due disgraziati sono stati caricati sopra un'automobile, che attendeva gli evasi nelle vicinanze dell'Istituto di pena, e condotti a parecchi chilometri di distanza, ove sono stati lasciati in libertà mentre i fuggiaschi scomparivano in direzione delle montagne della regione.

Gli accordi commerciali italo-bulgari

SOFIA, 12 sera

E' partita per Roma la delegazione Bulgara nominata per le trattative inerenti al innovo degli accordi commerciali con l'Italia che scadono il 30 giugno. Essa è così composta: Ministro Plenipotenziario Vacioff, Presidente, Signor Toscheff Direttore dell'Ufficio Cambi della banca nazionale, Bobceff direttore generale del commercio, Ckanasirski Direttore generale dell'istituto di esportazione, Petkoff Direttore al Ministero delle comunicazioni Membri. Il volume complessivo degli scambi commerciali tra la Bulgaria e l'Italia si è aggirato, nel 1938, sui 200 milioni di lire. Con il nuovo accordo si spera di poter dare ancora maggiore incremento alle relazioni commerciali fra i due Paesi.

3000 biglietti ferroviari in maggio per viaggi di nozze

ROMA, 12 sera

Nel mese di Maggio u. s. sono stati venduti n. 205 biglietti ferroviari di 1.a classe, n. 2096 di seconda classe e n. 871 di terza classe, per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 2 sono stati venduti dalle Agenzie all'Estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 Luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni, stabilite dalla Ferrovia dello Stato, N. 218.776 coppie di sposi, delle quali n. 2986 provenienti dall'estero e da località di confine.

Un messaggio al Duce degli studenti albanesi dell'Università di Padova

ROMA, 12 sera

Gli studenti albanesi dell'Università di Padova hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

« Gli studenti albanesi, che si gloriano di essere iscritti all'Università patavina, hanno avuto la fierezza di rivedere nell'Esposizione della Fiera di Padova riunite le più grandi organizzazioni del lavoro italiano, ideate e realizzate nel nostro Paese da V. E., che è stato proclamato, dal popolo tutto, salvatore dell'Albania.

Commossi di aver potuto ammirare nelle rievocazioni dei quadri e dei costumi l'adorata Patria lontana, che è ormai un solo cuore e un solo braccio agli ordini di S. M. il Re Imperatore e del Duce, inneggiano al grandioso avvenire dell'Albania fascista. L'inviato del Governo albanese alla Fiera di Padova: Demis Alizzotti, Studenti albanesi: Giulio Kolki; Ibraim Kuki Giovanni, Slashi Karlo; Arapi Hasan; Shehi Musafer; Pipa Ejub; Gjrezi Hysen; Luli Shefget; Hoti Hajrullah; Guri Ernest; Bushati Zef; Zoozi Maxhum Docej. (*Stefani*).

La "Snia„ e la "Cisa„ Viscosa si fondono in un'unica azienda

Il progetto approvato dal Duce

ROMA, 12 sera

Il Duce ha ricevuto i consiglieri nazionali Franco Marinotti, Presidente della S.N.I.A. Viscosa e Barone Alberto Fassini, presidente del gruppo C.I.S.A. Vescosa, i quali gli hanno sottoposto un loro progetto di unione delle rispettive Aziende ai fini di un maggior potenziamento dell'industria italiana delle fibre tessili artificiali.

Il Duce, doop aver attentamente esaminato il progetto nei suoi vari elementi finanziari industriali e commerciali, lo ha approvato, ordinandone la rapida esecuzione.

Omaggio alla Vergine dell'ammiraglio Thaon di Revel

ROMA, 12

Il Giornale d'Italia, ricorda un episodio della vita del grande ammiraglio Thaon di Revel che rimonta a molti anni or sono. Una mattina il sagrestano di Santa Maria della Vittoria si avvide che sull'Altare Maggiore era stata deposta una spada con un biglietto. Sull'elsa, Padre Raimondo lesse con la più grande meraviglia « Ammiraglio Thaon di Revel, 1918 »: sul biglietto era scritto « Alla Vergine delle Vittorie ». Il Carmelitano seppe poi che il Duca del Mare si era inginocchiato all'altare, su cui si venera una Copia del quadretto che ricorda la disfatta degli eretici protestanti del 1620 e l'entrata trionfale a Praga e quindi salendo i gradini aveva deposto sulla mensa la spada e il biglietto, poi si era allontanato.

S. E. Bottai e il Sottosegretario Benini giunti a Tirana

TIRANA, 12 sera

Con un trimotore speciale sono qui giunti in volo, da Roma, il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai ed il Sottosegretario per gli Affari Alfanesi, Benini, accompagnati da alti funzionari dei rispettivi dicasteri. Essi sono stati ricevuti, all'aeroporto di Tirana, dal Luogotenente generale, dal Generale Guzzoni, dal Presidente del Consiglio Verlaci con tutti i membri del Governo albanese, dall'Ispettore del P. N. F. col Federale del P. N. F. albanese, dai comandanti dell'Aviazione, della Marina e della Milizia, dal Presidente dell'O. N. C., dalle gerarchie fasciste e da molte altre personalità italiane ed albanesi.

Il Congresso della stampa aeronautica L'omaggio al Milite Ignoto

ROMA, 12 sera

A Villa Aldovrandini sono continuati i lavori del 1.o Congresso mondiale della stampa aeronautica. Armando Silvestri svolge il tema « Tecnica aeronautica e stampa ».

Piacentini svolge la relazione sulla scelta e formazione del giornalista aeronautico e quindi Feuchter ha illustrato il tema « Il giornalismo aeronautico e la aviazione militare ».

Alle 11,30 sono stati sospesi i lavori del Congresso e i rappresentanti delle 23 Nazioni partecipanti si sono recate alla tomba del Milite Ignoto per deporvi una corona e un mazzo di fiori.

Giornata marinara

Il Duce rileva i compiti dell'Italia fascista sul mare

ROMA, 12

Il Duce, presente il Segretario del Partito, ha ricevuto, a Palazzo Venezia, il comandante del Gruppo « Marinai d'Italia », Ammiraglio Camperio, ed i comandanti di zona di tutta Italia.

L'Ammiraglio Camperio ha espresso al Duce il sentimento di devozione e di fedeltà dei Marinai d'Italia.

Il comandante della zona di Milano ha offerto al Duce i distintivi-ricordo dell'adunata romana, che, come è noto, rientra nelle celebrazioni del ventennale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento.

Il Duce ha rivolto la parola ai presenti dicendo di contare su di loro per la diffusione del navalismo nella Nazione rilevando quale siano i compiti dell'Italia fascista sul mare.

Una sezione aeronautica nel Sindacato giornalisti

ROMA, 12

Il primo Congresso Nazionale della Stampa aeronautica ha ripreso stamane i suoi lavori nella sala delle riunioni di Villa Aldobrandini.

Sono state svolte varie interessanti relazioni. Guglielmotti ha annunziato che è allo studio la costituzione nel seno del Sindacato giornalisti di una sezione aeronautica.

Un omaggio di Franco al Re Imperatore

La risposta di Vittorio Emanuele

ROMA, 12

Il Capo dello Stato Spagnolo ha fatto pervenire a S. M. il Re Imperatore il seguente telegramma:

« Il Consiglio Nazionale della Falange Spagnola Tradizionalista e delle Gioventù Operaie Nazionalsindacaliste, nella sua prima riunione dopo la vittoria, e mentre i legionari d'Italia sfilano per Roma insieme coi soldati spagnoli, desidera far giungere insieme a S. M. l'omaggio del ricordo e della sua gratitudine al Popolo italiano divenuto più grande e glorioso sotto il Vostro Regno. Viva l'Italia! Viva la Spagna! — FRANCISCO FRANCO ».

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

« Sono molto grato al Consiglio Nazionale della Falange Spagnola Tradizionalista e delle Gioventù Operaie Nazionalsindacaliste per i cordiali sentimenti che ha voluto far giungere al popolo italiano ed a me. Ringrazio vivamente V. E. con la rinnovata espressione dei più fervidi voti che tutti gli Italiani con me formulano per l'eroica Nazione spagnola e per il valoroso suo Capo. — VITTORIO EMANUELE ».

Un ministro tedesco a Copenaghen

COPENAGHEN, 12 sera

Il dott. Frank, Ministro del Reich, è qui arrivato questa mattina per una visita di tre giorni.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA) Aut. Pref. Milano. 54227 - 20-9-38

Pillole Foster per i Reni

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima Avvenire d'Italia
Stabilimento Tipografico

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Sede Sociale GENOVA - Società Anonima - MILANO Direz. Centrale

Capitale versato L. 500.000.000 - Riserva L. 117.472.332

Situazione al 30 Aprile 1939-XVII

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa . . . . L.	407.874.307,95	Capitale . . . . E.	500.000.000,—
Portafoglio, buoni del Tesoro e fondi a vista	3.878.042.786,—	Riserva	117.472.332,—
Riporti	55.854.745,35	Libretti di risparmio e di conto corrente	2.233.037.369,60
Conti correnti debitori	1.718.684.379,70	Conti correnti creditori	3.653.705.277,60
Debitori per accettazioni . . .	104.937.083,10	Cedenti di effetti per l'incasso .	183.971.457,60
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	207.203.670,55	Accettazioni per conto terzi . .	104.937.083,10
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e obbligazioni di enti parastatali	728.210.321,10	Avalli, fideiussioni e cauzioni	207.203.670,55
Obbligazioni e azioni diverse .	11.085.718,70	Assegni in circolazione	203.659.255,60
Partecipazioni bancarie	70.904.256,—	Partite varie	174.710.039,45
Stabili per uffici della banca . .	88.856.200,—	Avanzo utili eserc. precedenti .	18.185.768,05
Partite varie	133.778.865,65	Utile dell'esercizio corrente . .	8.550.080,55
L.	7.405.432.334,10	L.	7.405.432.334,10
Conti d'ordine (titoli)	6.493.086.367,90	Conti d'ordine (titoli)	6.493.086.367,90
L.	13.898.518.702,—	L.	13.898.518.702,—

I SINDACI: P. Giovannini, Presid.; C. Bobbio, U. Caprara, A. Marcantonio, C. Rosmini — LA DIREZIONE: Brughera-Stringher — IL CAPO CONTABILE: Arcidiacono

FILIALI IN ITALIA

Abbiategrasso, Acireale, Acqui, Alassio, Albizzate, Alessandria, Ancona, Apuania-Carrara, Aquila, Arezzo, Asti, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzaneto, Bolzano, Bosa, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Cantù, Casale Monferrato, Castano Primo, Castellammare di Stabia, Catania, Catanzaro, Cervinia (Breuil), Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Coggiola, Como, Corniglia no, Cortina d'Ampezzo, Cremona, Cuneo, Domodossola, Faenza, Ferrara, Fidenza, Firenze, Fiume, Foggia, Forlì, Frattamaggiore, Gallarate, Genova, Iglesias, Imperia, La Spezia, Lecce, Lecco, Legnano, Lentini, Livorno, Lodi, Lonate Pozzolo, Lucca, Lugo, Lumezzane, Meda, Messina, Mestre, Milano, Modena, Molfetta, Monza, Mortara, Napoli, Nervi, Nocera Inferiore, Novara, Novi Ligure, Oristano, Padova, Palermo, Parma, Pescara, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pola, Pontedecimo, Prato, Rimini, Rivarolo, Roma, Rovigo, Sampierdarena, San Giovanni a Teduccio, Sanremo, San Severo, Saronno, Sassari, Savona, Seregno, Sesto San Giovanni, Sestri Ponente, Somma Lombardo, Taranto, Terni, Torino, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Ventimiglia, Vercelli, Verona, Viareggio, Vicenza, Vigevano, Voghera, Voltri

Estero: Sede a Londra - Ufficio di Rappresentanza a New York